



*Piani d'Azione*

## **Analisi di Contesto Locale di**

***AREZZO***

***Giugno 2007***

|                        |    |
|------------------------|----|
| Indice                 | 1  |
| Orientamento           | 3  |
| Capitale istituzionale | 40 |
| Capitale umano         | 50 |
| Capitale sociale       | 63 |
| Dinamica               | 74 |

**Errore.**

*Il progetto AWARDS è stato realizzato con il supporto della Commissione Europea nell'ambito dell'Articolo 6 – Fondo Sociale Europeo – Misure Innovative (Convenzione N° VS/2005/0315)*

Le opinioni espresse nel presente documento sono quelle degli autori e non rappresentano necessariamente il punto di vista della Commissione Europea.



**UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo  
Articolo 6 Misure Innovative**

## Indice

|   |          |
|---|----------|
| <b>Orientamento</b>                               | <b>3</b> |
| Capitolo 1 Ambiente                               | 4        |
| Capitolo 2 Economia                               | 8        |
| Capitolo 3 Socio-cultura                          | 13       |
| Capitolo 4 Equità sociale tra persone             | 17       |
| Capitolo 5 Equità interlocale tra territori       | 22       |
| Capitolo 6 Equità inter-temporale tra generazioni | 25       |
| Capitolo 7 Diversità                              | 29       |
| Capitolo 8 Sussidiarietà                          | 32       |
| Capitolo 9 Networking e partnership               | 34       |
| Capitolo 10 Partecipazione                        | 37       |

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Capitale Istituzionale</b>   | <b>40</b> |
| Capitolo 11 Distribuzione di competenze per processi decisionali strategici     | 41        |
| Capitolo 12 Autonomia di bilancio per sostenere processi decisionali strategici | 44        |
| Capitolo 13 Interazioni equilibrate   | 46        |
| Capitolo 14 Accesso a informazione, dialogo e dibattito                         | 48        |

|  |           |
|--|-----------|
| <b>Capitale Umano</b>  | <b>50</b> |
| Capitolo 15 Percezione della varietà di approcci di sviluppo                       | 51        |
| Capitolo 16 Innovazione e creatività imprenditoriale                               | 53        |
| Capitolo 17 Capacità di affrontare complessità e anticipare cambiamenti            | 55        |
| Capitolo 18 Occupabilità   | 57        |
| Capitolo 19 Fiducia sulle proprie risorse senza compromettere quelle altrui        | 59        |
| Capitolo 20 Integrazione di abilità tecniche e sociali per processi di innovazione | 61        |

|  |           |
|--|-----------|
| <b>Capitale Sociale</b>  | <b>63</b> |
| Capitolo 21 Saperi locali per processi di diversificazione             | 64        |
| Capitolo 22 Coesione multiculturale per valorizzare lo sviluppo locale | 66        |
| Capitolo 23 Coesione sociale   | 68        |
| Capitolo 24 Mobilitazione di tutti gli attori                          | 70        |
| Capitolo 25 Sistema di valori condivisi                                | 71        |
| Capitolo 26 Visioni di sviluppo condivise                              | 72        |

|  |           |
|--|-----------|
| <b>Dinamica</b>                                | <b>74</b> |
| Capitolo 27 Comprensione dei problemi          | 75        |
| Capitolo 28 Apprendimento aperto e collettivo  | 77        |
| Capitolo 29 Negoziazione e co-decisione        | 79        |
| Capitolo 30 Creazione di una visione condivisa | 81        |
| Capitolo 31 Orientamento al Cliente            | 83        |
| Capitolo 32 Orientamento al Risultato          | 85        |

# **ORIENTAMENTO**

# Capitolo 1: Ambiente (Cosa)

## Descrizione

|   |
|---|
| <p>Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) orienta gli stili di vita verso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione del consumo di risorse naturali, Riutilizzazione di prodotti, Riciclo di prodotti, scarti di lavorazione, semi-lavorati e rifiuti (principio delle '3R' per proteggere gli ecosistemi)</li> <li>- Diffusione di processi, prodotti e tecnologie pulite</li> <li>- Prevenzione e riduzione dell'inquinamento</li> <li>- Utilizzazione di fonti di energia rinnovabili</li> <li>- Qualità abitativa</li> </ul> |
|---|

## Analisi SWOT

| Forze  | ●●●●  |
|--|-------|
| incentivazione della sensibilità su tema ambiente presso imprenditori locali ,scuole- ruolo enti locali sensibili                    | ●●●●● |
| incentivazione delle pratiche di consumo collettivo per incentivare principio 3 r,utilizzo di prodotti fatti con materiale riciclato | ●●●●● |
| agevolazioni regionali e locali per fotovoltaico   | ●●●●  |
| politiche comunali per incentivazione riciclaggio rifiuti con incremento r.diff.del 20% sulla media regionale                        | ●●●●  |
| politica di controllo integrata preventiva di inquinamento ambientale  | ●●●   |
| bassa presenza di settori produttivi inquinanti  | ●●●   |
| crescente sensibilità alla ricerca di fonti energetiche alternative (biomasse,idrogeno)  | ●●    |
| Accessi limitati al traffico nei centri, anche con divieti di accesso alle auto euro 0 e presenza spazi verdi                        | ●●●   |
| termovalorizzatore,impianto moderno di potabilizzazione,impianti di depurazione delle acque  | ●●●●  |
| Debolezze  | ●●●●  |
| scarsa disponibilità fondi per campagne sensibilizzazione  | ●●●   |
| scarso utilizzo fonti di energie rinnovabili   | ●●●●  |
| scarsa attenzione per il risparmio energetico,aumento uso condizionatori   | ●●●●  |
| scarsa attenzione per la raccolta differenziata dei rifiuti  | ●●●   |
| rischio inquinamento falde acquifere ,rifiuti industriali inquinanti   | ●●●   |
| problematiche idrogeologiche in aree del territorio  | ●●●   |
| inceneritore di San Zeno   | ●●●●  |
| no programmazione per smaltimento rifiuti speciali   | ●●●●  |
| piste ciclabili insufficienti  | ●●    |
| mancanza di politiche rivolte alla conoscenza di processi, prodotti e tecnologie pulite  | ●●●●  |
| mancanza di politiche sulla costruzione secondo criteri di eco-compatibilità delle abitazioni  | ●●●●  |
| arredi urbani insufficienti per l'autonomia personale  | ●●●●  |

|   |       |
|---|-------|
| insufficiente sperimentazione delle tecnologie alternative (interconnessione Wi Fi, utilizzo blue touch e tecnologia r.f.id)          | ●●●●● |
| alte tariffe dell'acqua potabile nonostante i bassi costi di adduzione e produzione   | ●●●●  |
| bassa sensibilità imprenditori e fasce giovanile a tematiche ambientali   | ●●●●● |
| <b>Opportunità</b>  | ●●●●  |
| fondi europei destinabili ad attività di sensibilizzazione culturale e fondi pubblici per passaggio energie pulite                    | ●●●●● |
| opportunità dell'imprenditoria bio/verde (guadagni, posti di lavoro)  | ●●●●● |
| sensibilità politica e delle nuove generazioni verso tematiche ambientali   | ●●●●  |
| campagna di sensibilizzazione e incentivi per la raccolta differenziata dei rifiuti e per tecnologie pulite e semplici                | ●●●   |
| incrementare l'utilizzo dei mezzi trasporto pubblici e incentivare l'acquisto di veicoli a basso impatto                              | ●●●   |
| sostituzione delle normali lampadine con quelle a risparmio energetico  | ●●●●  |
| impostazione di piani regolatori con creazione nuove aree verdi   | ●●    |
| riconversione del settore agricolo verso la produzione di energia   | ●●●   |
| alimentazione meno inquinante delle centrali elettriche e diffusione delle stesse con minor impatto                                   | ●●    |
| sviluppo dei dispositivi di salvaguardia ambientale all'interno delle imprese   | ●●●   |
| riqualificare area di Castelsecco   | ●●●   |
| miglioramento dell'indipendenza personale di anziani e disabili   | ●●●●● |
| <b>Minacce</b>  | ●●●●  |
| migranti con bassa sensibilità su tema ambiente   | ●●●●● |
| non applicazione protocolli internazionali creano cattivi esempi e conseguentemente cattive prassi                                    | ●●●●● |
| interruzioni o diminuzione finanziamenti pubblici   | ●●●●  |
| competitività economica vs sostenibilità ambientale, costi più elevati legati alla scelta di prodotti ecologici                       | ●●●●● |
| piani urbanistici selvaggi  | ●●●   |
| modalità di smaltimento dei rifiuti tossici   | ●●●●  |
| utilizzo di prodotti dannosi per le persone e per l'ambiente, danni all'ambiente derivanti da un'insufficiente raccolta differenziata | ●●●   |
| pochi investimenti per energie rinnovabili, restare obsoleti  | ●●●   |
| difficoltà ad integrare le politiche dei diversi enti interessati   | ●●●●  |
| tensioni concorrenziali nel mercato delle materie prime che rallentano la riconversione dell'agricoltura                              | ●●●   |
| scarsità di informazioni e di incentivi per l'adeguamento degli impianti industriali, scarsa sensibilità delle imprese                | ●●●   |
| cementificazione delle aree urbane  | ●●●●● |
| ingradimento inceneritore di San Zeno   | ●●●●  |

|   |      |
|---|------|
| aeroporto   | ●●●● |
| non ottemperanza dei regolamenti da parte delle industrie, in materia di smaltimento dei rifiuti tossici        | ●●●● |
| evitare risarcimenti in caso di danni alla persona ,evitare sanzioni per mancato raggiungimento quote regionali | ●●●● |
| le alte tariffe danneggiano le categorie più deboli e le attività produttive                                    | ●●●● |

## Ipotesi di azioni innovatrici

### Finalità

Incentivare l'adozione di comportamenti eco-compatibili da parte di cittadini e imprese e migliorare la fruizione del territorio locale

### Risultati attesi

Aumento della sensibilità individuale e sociale sui temi dell'ambiente a partire dall'età scolare e prescolare ; aumento della percentuale di raccolta differenziata ; aumento dell'utilizzo di fonti rinnovabili e di macchinari a minor consumo energetico ; aumento nella produzione di combustibili eco-compatibili in agricoltura ; valorizzazione della funzione di salvaguardia del territorio propria del settore primario; valorizzazione delle aree verdi presenti nel territorio.

### Misure finanziarie e organizzative

Campagne pubblicitarie , formazione specifica nelle scuole , incentivi e sgravi fiscali per imprese e cittadini cofinanziati da enti pubblici e fondi comunitari ; utilizzo dei risparmi derivanti dalla maggiore diffusione del riuso e della raccolta differenziata per finanziare il miglioramento in quantità e fruibilità delle aree verdi e per abbassare le tariffe che penalizzano le fasce deboli dell'utenza; rafforzamento dei dispositivi di legge volti alla salvaguardia dell'ambiente.

## Indicatori

| Indicatori   | Dati       |
|--|------------|
| Area totale (Kmq)  | 3.230      |
| Popolazione totale (Numero)  | 335.500    |
| Densità della popolazione (Abitanti / kmq)   | 103,9      |
| Area agricola e rurale (Percentuale dell'area totale)                                    | 83,4       |
| Area urbana ed industrializzata (Percentuale dell'area totale)                           | 16,6       |
| Area naturale protetta (Percentuale dell'area totale)                                    | 10         |
| Rifiuti domestici totali (Tonnellate per anno)   | 190.300,83 |
| Rifiuti domestici per abitante (Kg / abitante per anno)                                  | 567        |
| Rifiuti non-domestici per unità PIL (Indice (Tonnellate / PIL milioni di Euro) per anno) |            |
| Rifiuti non-domestici totali (Tonnellate per anno)                                       |            |

|   |           |
|---|-----------|
| Consumo energetico totale in tutti i settori (Tep (tonnellate equivalenti di petrolio) per anno)  | 925.248   |
| Consumo energetico totale per unità PIL (Indice (Tep / PIL milioni di Euro) per anno)   | 122       |
| Consumo energetico totale per abitante (Tep / abitanti per anno)  | 2,8       |
| Consumo energetico nel settore industriale (Tep per anno)   |           |
| Consumo energetico in altri settori (agricoltura + servizi + domestici) (Tep per anno)  |           |
| Consumo energetico nel settore trasporti (Tep per anno)   |           |
| Emissioni totali dei 6 gas serra oggetto del Protocollo di Kyoto (Indici (anno base 1990 = 100) su aggregati equivalenti di CO2)  |           |
| Produzione totale di CO2 (Tonnellate per anno)  | 4.500.000 |
| Produzione totale di CO2 per abitante (Tonnellate per abitante per anno)  | 12        |
| Qualità media delle acque (Indice Biotico Esteso (I-IV) per anno)   |           |
| Popolazione in case soggette a inquinamento acustico creato nel quartiere o dall'esterno o dovuto al traffico o all'industria (Percentuale sull'intera popolazione per anno)  | 43        |
| Elettricità prodotta da fonti energetiche rinnovabili (impianti idro-elettrici, eolici, solari, geotermici, biomasse/rifiuti) (Rapporto tra elettricità prodotta da fonti energetiche rinnovabili e consumo elettrico nazionale lordo per anno) | 28        |



## Capitolo 2: Economia (Cosa)

### Descrizione

|   |
|---|
| <p>Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) orienta gli stili di vita verso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Politiche attive del lavoro affinché le donne entrino, rimangano o rientrino nel mondo del lavoro</li> <li>- Integrazione del valore di lavoro non pagato, in genere quello domestico, nella contabilità economica delle risorse per meglio rappresentare il contributo delle donne all'economia</li> <li>- Lavoro di qualità in attività volte a salvaguardare gli ecosistemi e sviluppare prodotti e processi rispettosi dell'ambiente</li> <li>- Accessibilità a beni, servizi, persone e luoghi, riducendo costi ambientali, sociali e per la salute</li> <li>- Integrazione nell'economia di costi ambientali, sociali e per la salute</li> </ul> |
|---|

### Analisi SWOT

| Forze   | ●●●   |
|---|-------|
| Opportunità formative specifiche per le donne ( Carta ILA )   | ●●●●  |
| Finanziamenti regionali per l'assunzione a tempo indeterminato di donne over 45   | ●●●●  |
| Incentivi provinciali e regionali per l'imprenditoria femminile   | ●●●   |
| attività progettuale ufficio pari opportunità   | ●●●●● |
| politiche aziendali volte a conciliare il lavoro delle proprie dipendenti con esigenze familiari  | ●●    |
| Progetto PARI inserimento lavorativo categorie svantaggiate   |       |
| alta presenza delle donne nel mondo del lavoro,capacità di conciliazione delle donne  | ●●●●  |
| società di consulenza OASI CONSULTING   | ●●●   |
| aiuti economici per conciliare lavoro e famiglia (progetto Mary Poppins)  | ●●    |
| elevato numero di contratti a tempo indeterminato   | ●●●   |
| politiche di incentivazione alle aziende che assumono donne fuoriuscite dal mercato del lavoro  | ●●●   |
| presenza diffusa di servizi all'infanzia  | ●●●●  |
| preparazione e motivazione delle risorse umane ,alto livello istruzione delle donne   | ●●●●  |
| forte impegno delle donne nel settore dei servizi alla persona e del volontariato,sensibilità territorio per terzo settore sociale ed ambientale  | ●●●●● |
| politiche attive per l'inserimento/reinserimento delle donne(formazione,incentivi economici)  | ●●●●  |
| incentivi alla formazione permanente e politiche per la formazione rivolte specificatamente alle donne con diploma e laurea, categoria individuata come quella con più difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro | ●●●   |
| Debolezze   | ●●●   |
| problemi nei trasporti locali per le vallate e le\zone periferiche  | ●●●●  |
| scarsa considerazione del lavoro domestico nella contabilità economica delle risorse  | ●●●●● |

|  |       |
|--|-------|
| difficile accesso delle donne a lavori di qualità per la salvaguardia dell'ambiente  | ●●●●● |
| età avanzata e basso titolo di studio donne disoccupate  | ●●●●  |
| conciliazione tempi lavoro-famiglia  | ●●●●  |
| ambiente di lavoro non salubre,inadeguatezza delle tecniche di smaltimento dei rifiuti tossici   | ●●●   |
| Certificazione di qualità e sociale  |       |
| scarsa collaborazione tra settore profit, no profit ed istituzioni   |       |
| tasso di disoccupazione femminile più elevato della media  | ●●    |
| difficoltà di inserimento di donne e giovani con elevati titoli di studio,precarietà,indebitamento famiglie  | ●●●   |
| assenza di adeguati livelli di servizi pubblici a sostegno dei lavoratori (e lavoratrici): asili ecc.diffusi in modo omogeneo sul territorio provinciale | ●●●●● |
| pregiudizi permanenti nei confronti delle donne lavoratrici (minore disponibilità ecc)   | ●●●●  |
| economia di piccole imprese  | ●●●●  |
| incarichi lavorativi di basso profilo  | ●●●   |
| bassa percentuale di aziende aderenti ai programmi di incentivazione all'assunzione di soggetti over 40 fuoriusciti dal mercato del lavoro               | ●●●   |
| scarsa applicabilità della normativa di conciliazione da parte delle aziende per la limitatezza degli incentivi  | ●●●●  |
| <b>Opportunità</b>   | ●●●   |
| politiche formative rivolte alle donne e servizi integrati per facilitare donne nei percorsi formativi   | ●●●●● |
| terzo settore come bacino occupazionale  | ●●●●  |
| eliminare elementi inquinanti dall'ambiente lavorativo   | ●●●●  |
| sensibilizzare gli imprenditori sull'importanza della formazione all'interno delle aziende   | ●●●●  |
| creazione di asili aziendali   | ●●●   |
| Legge 53/2000  |       |
| SA 8000  |       |
| sviluppo del terziario   | ●●●   |
| proposte di accesso facilitato al sistema dei servizi (educazione, trasporti, lavoro)  | ●●●●  |
| contributi da parte della regione,maggiori risorse economiche a sostegno dell'occupabilità femminile   | ●●●   |
| bilancio ambientale  | ●●●   |
| investimenti per inserimento lavorativo  | ●●●   |
| politiche di valorizzazione delle produzioni tipiche e del territorio  | ●●●●  |
| sviluppo delle attività e dei progetti tipo Carta Ila, Progetto PARI, Progetto Mary Poppins  | ●●●●● |
| maggior disponibilità delle giovani generazioni e delle donne a lavori innovativi e flessibili   | ●●●●  |

| <b>Minacce</b>   | ●●●●  |
|--|-------|
| costi psicologici  | ●●●●  |
| grado di attrazione lavoro nero  | ●●●●● |
| scarsa attenzione per costi sociali e per la salute  | ●●●●● |
| tendenza ad assumere personale giovane e molto qualificato   | ●●●   |
| riduzione dei finanziamenti regionali per incentivare l'imprenditoria femminile                                    | ●●●   |
| difficoltà economia locale che penalizzano segmenti del mercato del lavoro e assunzioni                            | ●●●   |
| contesto non sufficientemente orientato alla parità  | ●●●   |
| famiglie a rischio di povertà (donne sole)   | ●●●●  |
| privatizzazione dei servizi di tutela ambientale   | ●●●   |
| poca innovazione delle politiche di sviluppo   | ●●●●  |
| perdurare stereotipi femminili in ambito lavorativo e carico del lavoro di cura familiare sulle spalle delle donne | ●●●●  |
| contratti precari, lavoro nero, rischio di un arretramento nella possibilità di rivendicare diritti già acquisiti  | ●●●●● |
| bassa scolarizzazione delle donne nella fascia d'età over-45 e difficoltà di riqualificazione                      | ●●●●  |
| aumento delle necessità di conciliazione nella fascia d'età over-45 (accudimento nipoti e genitori anziani)        | ●●●●● |
| irrigidimento dei datori di lavoro nei confronti di prassi innovative a causa della crisi economica                | ●●●●  |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

Promuovere lo sviluppo di politiche attive per l'inserimento nel mondo del lavoro delle fasce deboli e dei soggetti svantaggiati nonché favorire le politiche di inserimento lavorativo femminile e di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

### **Risultati attesi**

Aumento del tasso di occupazione generale, femminile e delle fasce svantaggiate ; maggior ricorso di aziende e lavoratori/trici a modalità organizzative che favoriscono la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e il lavoro sostenibile anche dal punto di vista ambientale ; aumento dell'imprenditoria femminile ; aumento dell'occupazione femminile in settori non stereotipati ; riconoscimento culturale ed economico del valore del lavoro domestico e di cura

## Misure finanziarie e organizzative

Incremento dell'attività di ricerca quali-quantitativa sul mercato del lavoro locale per una programmazione delle attività formative e delle politiche attive del lavoro corretta , non stereotipata ed attenta alla valorizzazione delle risorse locali ; coordinamento tra enti e operatori economici per favorire incontro domanda-offerta;proseguire i progetti di sostegno economico all'imprenditoria femminile e ai servizi di cura /conciliazione ; rafforzare le attività di sensibilizzazione sul lavoro sostenibile con azioni mirate alle aziende tramite l'utilizzo di sperimentazioni ,incentivi e buone prassi esemplificative ; trovare modalità di riconoscimento ( ad esempio sgravi fiscali ) economico del lavoro di cura.

## Indicatori

| <b>Indicatori</b>  | <b>Dati</b>   |
|--|---------------|
| PIL totale (Euro per anno)   | 7.584.000.000 |
| Totale delle aziende in tutti i settori (Numero per anno)  | 34.340        |
| Aziende Agricole (Numero per anno)   | 23.000        |
| Aziende Industriali (Numero per anno)  |               |
| Aziende di Servizi (Numero per anno)   |               |
| Occupazione totale in tutti i settori (Numero per anno)  | 139.000       |
| Occupazione nell'Agricoltura (Numero per anno)   | 6.000         |
| Occupazione nell'Industria (Numero per anno)   | 54.000        |
| Occupazione nei Servizi (Numero per anno)  | 80.000        |
| Stima dell'occupazione in processi, prodotti e tecnologie favorevoli all'ambiente (Percentuale sull'occupazione totale per anno) |               |
| Lavoratori autonomi (uomini e donne) (Percentuale sull'occupazione totale per anno)  |               |
| Lavoratori part-time (uomini e donne) (Percentuale sull'occupazione totale per anno)   | 16            |
| Contratti a tempo determinato (uomini e donne) (Percentuale sull'occupazione totale per anno)                                    | 25            |
| Occupazione femminile (Numero per anno)  | 60.000        |
| Occupazione femminile (Percentuale sull'occupazione totale per anno)   | 43            |
| Occupazione femminile nell'Agricoltura (Percentuale sull'occupazione totale nell'Agricoltura per anno)                           | 4,3           |
| Occupazione femminile nell'Industria (Percentuale sull'occupazione totale nell'Industria per anno)                               | 37,4          |
| Occupazione femminile nei Servizi (Percentuale sull'occupazione totale nei Servizi per anno)                                     | 58,2          |
| Lavoratrici autonome (Percentuale su lavoratori autonomi totali per anno)  | 26            |
| Lavoratrici part-time (Percentuale su lavoratori part-time totali per anno)  | 20            |
| Lavoratrici con contratti a tempo determinato (Percentuale su lavoratori con contratto a tempo determinato totali per anno)      | 12            |

|  |        |
|--|--------|
| Stima di donne con lavoro non pagato (domestico) (Numero per anno)   | 65.000 |
| Stima del contributo all'economia del lavoro non pagato svolto dalle donne (Percentuale del valore di lavoro non pagato sul PIL totale per anno) | 20     |
| Tempo perso in congestione da traffico (ingorghi stradali) (Numero medio di ore perse negli ingorghi stradali per abitante per anno)             | 56     |
| Trasporti pubblici sovraffollati (Numero medio di ore di sovraffollamento per abitante per anno)   |        |
| Trasporto passeggeri per auto (Ripartizione modale in percentuale di passeggeri-km (P-km) per anno)  | 74,3   |
| Trasporto passeggeri per autobus (Ripartizione modale in percentuale di passeggeri-km (P-km) per anno)   | 10,4   |
| Trasporto passeggeri per treno (Ripartizione modale in percentuale di passeggeri-km (P-km) per anno)   | 5,3    |
| Trasporto merci per strada (Ripartizione modale in percentuale di tonnellate-km (T-km) per anno)   | 65,3   |
| Trasporto merci per ferrovia (Ripartizione modale in percentuale di tonnellate-km (T-km) per anno)   | 11,9   |
| Trasporto merci per acqua (mare e acque interne) (Ripartizione modale in percentuale di tonnellate-km (T-km) per anno)                           | 17,5   |
| Trasporto merci per aereo (Ripartizione modale in percentuale di tonnellate-km (T-km) per anno)  | 0,4    |
| Intensità trasporto passeggeri per unità PIL (Indice (P-km / PIL Euro) per anno)   |        |
| Intensità trasporto merci per unità PIL (Indice (T-km / PIL Euro) per anno)  |        |
| Intensità trasporto passeggeri per abitante (P-km per abitante per anno)   |        |
| Intensità trasporto merci per abitante (T-km per abitante per anno)  |        |
| Utilizzazione di sistemi di comunicazione via Internet (Percentuale di utilizzatori Internet sulla popolazione totale per anno)                  | 36     |
| Spesa per cure sanitarie (Percentuale di spese sanitarie e per malattia totali sul PIL totale per anno)  | 6,4    |
| Stima dei costi ambientali e sociali causati dalle attività economiche (Percentuale di costi esterni totali sul PIL totale per anno)             |        |
| Stima dei costi ambientali e sociali causati dai trasporti (Percentuale di costi esterni totali sul PIL totale per anno)                         |        |

## Capitolo 3: Socio-cultura (Cosa)

### Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) orienta gli stili di vita verso:

- Aumento della disponibilità di risorse umane sull'intero ciclo di vita della popolazione
- Riduzione di intimidazioni, discriminazioni e molestie sessuali contro le donne
- Abbattimento di barriere e stereotipi di genere nelle politiche per l'occupazione
- Riduzione dei tassi di disoccupazione (persone disoccupate e inoccupate)
- Aumento dei tassi di attività (partecipazione delle persone al mercato del lavoro)
- Aumento dei livelli di istruzione
- Diffusione di sapere ed esperienza su tematiche ambientali e sullo sviluppo sostenibile
- Diffusione di sapere ed esperienza sulle politiche di genere

### Analisi SWOT

| Forze   | ● ● ●     |
|---|-----------|
| presenza di donne in ruolo chiave di policy making  | ● ● ● ● ● |
| presenza offerta formativa e scolastica sul territorio provinciale, interventi per il diritto allo studio (esempio: borse di studio, buoni libro...)  | ● ● ● ● ● |
| presenza impresa sociale  | ● ● ● ● ● |
| Utilizzo di finanziamenti regionali ed europei per voucher formativi individuali  | ● ● ● ● ● |
| Finanziamenti regionali concessi agli imprenditori per rimuovere barriere architettoniche ed assumere disabili  | ● ● ● ● ● |
| Centri per l'impiego come punto di riferimento per disoccupati e per coloro che cercano il primo impiego, patto per il lavoro al centro per l'impiego | ● ● ● ● ● |
| Tavolo provinciale Legge 53/2000  |           |
| Codice anti mobbing   |           |
| indennità di disoccupazione   | ● ●       |
| Osservatorio aretino per lo studio dello sviluppo sostenibile   | ● ●       |
| aumento istruzione media della popolazione, accesso paritario e forte all'istruzione, innalzamento dell'obbligo scolastico                            | ● ● ●     |
| allungamento della prospettiva di vita e delle condizioni di salute   | ● ● ● ● ● |
| presenza di strumenti ,progetti e figure istituzionali a sostegno delle pari opportunità  | ● ● ● ● ● |
| presenza di moduli di pari opportunità nei progetti di orientamento destinati alle ultime classi delle scuole superiori                               | ● ● ● ● ● |
| diffusione della conoscenza delle normative antidiscriminatorie   | ● ●       |
| abbattimento di barriere e stereotipi di genere nelle politiche per l'occupazione (attività convegnistica promossa dalla consigliera di parità)       | ● ● ●     |
| promozione della cultura attraverso lo sviluppo di biblioteche tematiche ad accesso speciale  | ● ● ●     |
| disponibilità di un buon numero di persone ad attività di volontariato  | ● ● ●     |

|   |       |
|---|-------|
| <b>Debolezze</b>  | ●●●●  |
| basso grado di scolarità del ceto imprenditoriale   | ●●●●  |
| persistenza di fenomeni di discriminazione di genere legata al lavoro   | ●●●●  |
| bassa scolarità donne in fascia professionalmente matura  | ●●●●  |
| Tendenza, da parte degli imprenditori, ad assumere con contratti precari soprattutto le donne e ad utilizzare stagisti al posto di lavoratori a contratto | ●●●●  |
| Richiesta di personale con precedente esperienza lavorativa nel settore   | ●●●   |
| dimissioni in gravidanza non convalidate  | ●●●   |
| poca sensibilità alla formazione permanente   | ●●●●● |
| insicurezza nei luoghi di lavoro  | ●●●●● |
| Stereotipizzazione ancora forte delle scelte formative e lavorative   | ●●●●● |
| Percentuale ancora troppo alta di casi di violenza fisica o morale sulle donne  | ●●●●  |
| percentuale di donne occupate inferiore a quella ipotizzata per il 2010 da Lisbona  | ●●●●  |
| identificazione delle disabilità con percorsi formativi e lavorativi obsoleti   | ●●●●● |
| episodicità di realizzazioni ad hoc di biblioteche tematiche ad accesso speciale  | ●●●●● |
| mancanza di trasparenza nell'accesso paritario ai lavori qualificati  | ●●●●  |
| poca vicinanza della scuola alle esigenze del mondo del lavoro  | ●●●●  |
| <b>Opportunità</b>  | ●●●●  |
| tarda mortalità aumenta bagaglio esperienze da condividere  | ●●●●  |
| aumentare l'importanza delle fasce professionalmente mature per mentoring   | ●●●●● |
| alta presenza circoli di studio   | ●●●●  |
| Utilizzo di tutti i canali informativi (tv, giornali, internet etc...) per favorire le opportunità formative  | ●●●●● |
| Incentivare gli imprenditori ad assumere nuovo personale  | ●●●●  |
| Creare nuove figure professionali   | ●●●●  |
| Adesione al progetto Net.Mate per la tutela delle nuove povertà   | ●●●   |
| evento DOMINA DONNA per premiare le donne che si sono distinte  | ●●●●  |
| aumento del livello di istruzione femminile e aumento delle donne in percorsi formativi tradizionalmente considerati maschili ( tecnico-scientifici )     | ●●●●● |
| interesse delle giovani generazioni per le tematiche ambientali e lo sviluppo sostenibile   | ●●●●  |
| presenza diffusa nel territorio provinciale di organismi di P.O.  | ●●●   |
| sensibilizzazione nelle scuole, sul tema degli stereotipi di genere (Progetto Oltre i clichés, Progetto Tags)   | ●●●●  |
| decentramento nel territorio di best practice sperimentate nel settore dell'accesso al lavoro   | ●●●●● |
| aumentare i percorsi di apprendistato e stage finalizzati a concretizzare il percorso scolastico  | ●●●●● |

| <b>Minacce</b>   | ●●●●  |
|--|-------|
| fenomeni di dumping  | ●●●●● |
| economicismi,scarse risorse destinate all'uopo   | ●●●●● |
| Aumento della pressione fiscale sugli imprenditori   | ●●●●  |
| Mancanza di incentivi per assumere personale a tempo indeterminato   | ●●●●  |
| Innalzamento dell'età pensionabile   | ●●●●  |
| mancanza di informazioni   | ●●●●● |
| distinzioni sessuali nella partecipazione ai concorsi  | ●●●   |
| tendenza alla diminuzione dell'occupazione femminile in presenza di crisi economiche                                     | ●●●●● |
| condizioni lavorative che non tengono conto delle esigenze fisiche,sociali delle lavoratrici in età matura               | ●●●●● |
| diminuzione degli standard di benessere lavorativo come conseguenza della precarizzazione del lavoro                     | ●●●●  |
| persistenza di barriere e di stereotipi di genere nelle politiche per l'occupazione                                      | ●●●●  |
| presenza diffusa di contratti precari nel lavoro ,soprattutto femminile  | ●●●●  |
| riduzione della integrazione sociale e lavorativa e marginalizzazione di settori non contigui al concetto di normodotato | ●●●●● |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

Incentivare la modernizzazione tecnologica , culturale e organizzativa del mondo del lavoro

### **Risultati attesi**

Maggiore formazione degli imprenditori e dei lavoratori,maggiore diffusione delle nuove tecnologie e introduzione di innovazioni organizzative nell'ambiente di lavoro che permettano una più semplice inclusione di persone con svantaggi ed una più ampia partecipazione delle donne al mondo del lavoro in particolare in settori non tradizionali (tecnico-scientifici); diminuzione della precarietà lavorativa e del mobbing; maggiore collegamento tra mondo del lavoro e formazione.

### **Misure finanziarie e organizzative**

quote rosa nella politica locale;

incentivi alla creazione d'impresa sociale;

corsi di formazione mirati per favorire l'innovazione nella gestione delle imprese del territorio e la formazione permanente degli imprenditori maturi;

aumento dei percorsi di stage e apprendistato;

sgravi e finanziamenti per aziende che investano in formazione culturale per imprenditori e lavoratori e in innovazioni tecnologiche e organizzative;

creazione di sportelli informativi all'interno di scuole, posti di lavoro e centri per l'impiego per la tutela dei lavoratori e degli studenti;



## Indicatori

| Indicatori  | Dati    |
|---|---------|
| Popolazione totale (Numero per anno)  | 332.720 |
| Donne (Numero per anno)   | 170.643 |
| Uomini (Numero per anno)  | 162.077 |
| Speranza di vita per le donne (Numero di anni di speranza di vita alla nascita)   | 83      |
| Speranza di vita per gli uomini (Numero di anni di speranza di vita alla nascita)   | 78      |
| Intimidazioni, discriminazioni e molestie sessuali contro le donne (Numero di denunce per anno)   | 1       |
| Totale disoccupati (uomini e donne) (Numero persone disoccupate e inoccupate per anno)  | 25.074  |
| Totale donne disoccupate (Numero persone disoccupate e inoccupate per anno)   | 16.806  |
| Totale uomini disoccupati (Numero uomini disoccupati e inoccupati per anno)   | 8.268   |
| Tasso disoccupazione totale (uomini e donne) (Percentuale di persone disoccupate e inoccupate sulle forze di lavoro totali per anno)  | 5,3     |
| Popolazione totale con età tra 15 - 64 anni (Numero per anno)   | 217.306 |
| Donne con età tra 15 - 64 anni (Numero per anno)  | 108.307 |
| Uomini con età tra 15 - 64 anni (Numero per anno)   | 109.269 |
| Tasso di attività totale nella popolazione con età tra 15-64 anni (Percentuale di persone tra 15-64 anni registrate come forze di lavoro sulla popolazione della stessa età per anno)                         | 67      |
| Tasso di abbandono delle scuole superiori (Percentuale di abbandoni sulla popolazione studentesca totale nelle scuole superiori per anno)   | 2       |
| Persone diplomate (Percentuale di persone diplomate sull'intera popolazione per anno)   | 27,7    |
| Persone laureate (Percentuale di persone laureate sulla popolazione totale per anno)  | 7,1     |
| Apprendimento permanente (lifelong learning) (Percentuale di persone con età tra 25-64 anni che hanno dichiarato di aver ricevuto istruzione o formazione sulla popolazione totale della stessa età per anno) | 10      |
| Istruzione e programmi di formazione sull'ambiente e sullo sviluppo sostenibile (Numero per anno)   | 7       |
| Istruzione e programmi di formazione sulle politiche di genere (Numero per anno)  | 1       |

## Capitolo 4: Equità sociale / tra persone (Perché)

### Descrizione

|   |
|---|
| <p>Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) orienta gli stili di vita verso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pari opportunità tra uomini e donne (occupazione, salario, accesso all'istruzione ed altri servizi)</li> <li>- Aumento della presenza di donne nei processi decisionali</li> <li>- Misure pro-attive per prevenire crisi esistenziali e rischi di esclusione sociale, nonché per aiutare le persone più vulnerabili (minori, anziani, diversamente abili, immigrati, nomadi, con particolari forme di dipendenza)</li> <li>- Servizi e sistemi di sostegno sociale per assicurare la cura dell'infanzia e quella giornaliera</li> <li>- Riconciliazione tra la vita lavorativa e 'non-lavorativa', tramite una gestione più idonea del 'tempo sociale' (scuole, servizi, negozi, attività ricreative, ecc.)</li> <li>- Sicurezza nei posti di lavoro e a favore della mobilità fisica</li> </ul> |
|---|

### Analisi SWOT

| Forze  | ●●●●  |
|--|-------|
| nuova visione del tempo (Tavolo di concertazione provinciale Legge 53/2000 )   | ●●●●● |
| Sempre più donne che ricoprono incarichi dirigenziali,es.vice presidente della provincia è una donna   | ●●●●  |
| numero di asili superiore alla media nazionale ( anche aziendali ),presenza di servizi di sostegno sociale   | ●●    |
| finanziamenti della regione per la riduzione o la rimodulazione dell'orario di lavoro  | ●●    |
| corso contro la dipendenza dal gioco d'azzardo   | ●●●   |
| alto livello di occupazione  | ●●●   |
| aumento della scelta di percorsi di studio e lavoro nuovi tra le giovani   | ●●●   |
| presenza di organismi strutturati di pari opportunità ( Centro P.O.,Consigliere di Parità,Commissione P.O.,Animatrice,assessorati ) sul territorio | ●●●●  |
| percorsi formativi nazionali e locali per promuovere la partecipazione delle donne alla vita politica (es.Tecla )                                  | ●●●●  |
| progetto Mary Poppins per cofinanziare i servizi di cura all'infanzia ( baby-sitting ) erogati da personale qualificato                            | ●●●●● |
| progetti di inclusione sociale dedicati ai/alle migranti,ai soggetti svantaggiati  | ●●●●  |
| accesso all'istruzione e accesso al mercato del lavoro (donne)   | ●●●●● |
| salario  | ●●●   |
| attività di formazione professionale   | ●●●●  |
| formazione su ausili tiflogici   | ●●●   |
| utilizzo di servizi di trasporto in maniera autonoma   | ●●●   |
| aumento della disponibilità di risorse umane sull'intero ciclo di vita   | ●●●●  |
| Debolezze  | ●●●●  |
| pochi investimenti pro-attivi  | ●●●●● |
| finanziarizzazione delle esistenze   | ●●●●● |

|  |       |
|--|-------|
| Reticenza dei datori di lavoro ad assumere persone svantaggiate  | ●●●   |
| Norme di sicurezza non rispettate nei luoghi di lavoro   | ●●●●  |
| Tendenza a preferire l'assunzione di personale maschile rispetto a quello femminile  | ●●●   |
| tasso di disoccupazione femminile più alto di quello maschile  | ●●●●  |
| lavoro in nero   | ●●●   |
| orari degli asili  | ●●    |
| differenza salariale uomo-donna  | ●●●●  |
| manca di servizi sociali   | ●●●●  |
| bassa percentuale di donne ai livelli decisionali  | ●●●●● |
| aumento della vulnerabilità delle donne a condizioni di disagio  | ●●●●  |
| difficoltà di sensibilizzazione e opportunità a livello locali riguardo ai temi della conciliazione tra vita lavorativa e non lavorativa | ●●●●  |
| sicurezza nei posti di lavoro e a favore della mobilità fisica   | ●●●   |
| difficoltà nella mobilità urbana   | ●●●●  |
| insufficiente conoscenza di ausili tifloelettronici  | ●●●●  |
| attività di formazione permanente  | ●●●●● |
| insufficiente formazione femminile   | ●●●●  |
| insufficienza degli strumenti concreti per ridurre le discriminazioni sociali, economiche e di genere                                    | ●●●●  |
| instabilità e incertezza delle aziende che scoraggia l'incremento occupazionale  | ●●●●● |
| <b>Opportunità</b>   | ●●●   |
| UE e buone prassi, circolazione delle idee, dei sentimenti   | ●●●●● |
| Opportunità formative riservate alle donne (Carta ILA)   | ●●●●  |
| Vigilare sulla sicurezza dei luoghi di lavoro  | ●●●   |
| progetto europeo Net.Mate per la tutela della nuove povertà  | ●●    |
| creazione rete e progetti formativi per la reintegrazione sociale e lavorativa delle persone con disagio                                 | ●●●   |
| laboratorio teatrale per donne straniere e italiane  | ●●●   |
| finanziamento di servizi di sostegno sociale per assicurare la cura dell'infanzia e quella giornaliera                                   | ●●●   |
| aumento di una coscienza critica sulle pari opportunità  | ●●●   |
| progetti di amministrazioni locali per prevenire rischi di esclusione sociale  | ●●●   |
| aumento del tasso di scolarizzazione femminile   | ●●●●  |
| maggiori opportunità di conciliazione offerte dallo sviluppo tecnologico   | ●●●●  |
| superamento limiti mobilità offerto da sviluppo tecnologico  | ●●●   |
| aumento della presenza delle donne ai vertici decisionali  | ●●●●  |
| miglioramento qualità di vita e soddisfazioni personali  | ●●●   |
| mobilità autonoma e indipendenza personale   | ●●●   |
| maggiore integrazione scolastica   | ●●●   |

|  |       |
|--|-------|
| forte presenza del volontariato (la Provincia di Arezzo è la prima provincia in Toscana per numero di volontari)                                     | ●●●●  |
| <b>Minacce</b>   | ●●●●  |
| limiti del melting pot   | ●●●●● |
| tempo sociale oppresso da logiche di mercato   | ●●●●  |
| svalorizzazione dei processi di socializzazione secondaria   | ●●●●  |
| abbandono scolastico   | ●●●●  |
| emarginazione persone svantaggiate e minoranze   | ●●●   |
| non valorizzazione della famiglia e della donna che lavora   | ●●    |
| aumento della povertà, crisi economica   | ●●●●  |
| difficoltà dei migranti a trovare casa e nell'integrazione   | ●●●●  |
| precarizzazione del lavoro e fragilità dell'economia ostacola migliori condizioni di lavoro e conciliazione vita/lavoro                              | ●●●●  |
| invecchiamento popolazione   | ●●●●  |
| diminuzione fondi per welfare state  | ●●●●● |
| varie disparità tra uomini e donne rispetto all'accesso al lavoro, ai vari tipi di contratto, al trattamento salariale, alla avanzamento di carriera | ●●●   |
| sicurezza nei posti di lavoro soprattutto per gli immigrati  | ●●●●  |
| impossibilità nella deambulazione autonoma   | ●●●   |
| isolamento culturale e professionale   | ●●●●● |
| impossibilità di emersione di qualità professionali, personali e di genere   | ●●●●● |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

Stimolare il cambiamento della società in direzione di una maggiore apertura ,inclusività e valorizzazione delle differenze e del tempo 'sociale' invece di quello 'finanziario'

### **Risultati attesi**

Maggiore accesso delle donne ,dei/delle lavoratori/trici anziane/i ,dei migranti e delle categorie svantaggiate alla formazione e al lavoro anche attraverso l'implementazione delle nuove tecnologie; minore stereotipizzazione del mondo del lavoro ; minore disparità salariale tra uomini e donne ; valorizzazione dell'apporto del volontariato.

### **Misure finanziarie e organizzative**

Aumento dell'offerta di servizi sociali per i bambini, gli anziani, i disabili ; incentivazione economica delle aziende perché si riorganizzino in modo da favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e l'inclusione di soggetti svantaggiati; progetti di superamento degli stereotipi di genere nelle scuole ; progetti per riequilibrare la differenza salariale uomo-donna coordinando maggiormente attività e risorse anche economiche degli organismi strutturati di pari opportunità, del terzo settore e del volontariato già presenti sul territorio.

## Indicatori

| Indicatori   | Dati |
|--|------|
| Tasso di attività delle donne con età tra 15-64 anni (Percentuale di donne tra 15-64 anni registrate come forze di lavoro sulla popolazione femminile della stessa età per anno)   | 59,6 |
| Tasso di attività degli uomini con età tra 15-64 anni (Percentuale di uomini tra 15-64 anni registrati come forze di lavoro sulla popolazione maschile della stessa età per anno)  | 74,2 |
| Tasso di disoccupazione delle donne (persone disoccupate con età tra 15-74 anni) (Percentuale di donne disoccupate e inoccupate sulle forze di lavoro femminili totali per anno)   | 8    |
| Tasso di disoccupazione degli uomini (persone disoccupate con età tra 15-74 anni) (Percentuale di uomini disoccupati e inoccupati sulle forze di lavoro maschili totali per anno)  | 2,1  |
| Donne disoccupate da uno o più anni (disoccupate di lungo periodo) (Percentuale di donne disoccupate di lungo periodo sulle forze di lavoro femminili totali per anno)   |      |
| Uomini disoccupati da uno o più anni (disoccupati di lungo periodo) (Percentuale di uomini disoccupati di lungo periodo sulle forze di lavoro maschili totali per anno)  |      |
| Differenza dei salari tra uomini e donne di età tra 15-64 anni, calcolata sulla media delle retribuzioni orarie lorde in lavori con più di 15 ore a settimana (Percentuale di differenza tra le retribuzioni degli uomini e delle donne sulla retribuzione degli uomini per anno)  | 30   |
| Abbandono delle scuole superiori da parte delle donne (Percentuale di abbandoni sulla popolazione scolastica femminile delle scuole superiori per anno)  | 5,4  |
| Abbandono delle scuole superiori da parte degli uomini (Percentuale di abbandoni sulla popolazione scolastica maschile delle scuole superiori per anno)  |      |
| Donne diplomate (Percentuale di diplomate sulla popolazione femminile per anno)  | 23,3 |
| Uomini diplomati (Percentuale di diplomati sulla popolazione maschile per anno)  |      |
| Donne laureate (Percentuale di laureate sulla popolazione femminile per anno)  | 4,4  |
| Uomini laureati (Percentuale di laureati sulla popolazione maschile per anno)  |      |
| Aziende dirette da donne (Percentuale di aziende dirette da donne sul totale di aziende per anno)  | 0,7  |
| Donne presenti nei governi locali (Percentuale di donne sul totale di persone che fanno parte dei governi locali (giunte) per anno)  | 16   |
| Ineguaglianza della distribuzione di reddito disponibile equiparato: confronto tra reddito più alto (quintile massimo) e reddito più basso (quintile minimo) (Rapporto tra il reddito totale percepito dal 20% della popolazione con reddito più alto ed il reddito percepito dal 20% della popolazione con reddito più basso) |      |

|   |       |
|---|-------|
| Persone a rischio di povertà dopo i trasferimenti monetari dei contributi sociali (Percentuale di persone al di sotto del 60% del valore mediano nazionale di reddito disponibile equiparato (contributi sociali compresi) sulla popolazione totale per anno) |       |
| Spesa pubblica media per l'inclusione sociale / servizi per abitante (Ammontare in EURO per abitanti e per anno)  | 771   |
| Parte della spesa per l'inclusione sociale / servizi destinata alla famiglia ed ai minori (Percentuale sulla spesa pubblica totale per l'inclusione sociale / servizi per anno)   |       |
| Parte della spesa per l'inclusione sociale / servizi destinata agli anziani (Percentuale sulla spesa pubblica totale per l'inclusione sociale / servizi per anno)   |       |
| Parte della spesa per l'inclusione sociale / servizi destinata a persone diversamente abili (ercentuale sulla spesa pubblica totale per l'inclusione sociale / servizi per anno)  |       |
| Parte della spesa per l'inclusione sociale / servizi destinata a persone affette da particolari forme di dipendenza (droga, alcool, ecc.) (ercentuale sulla spesa pubblica totale per l'inclusione sociale / servizi per anno)                                |       |
| Parte della spesa per l'inserimento sociale / servizi destinata ad immigrati e nomadi (Percentuale sulla spesa pubblica totale per l'inclusione sociale / servizi per anno)   |       |
| Servizi per la cura dei bambini (Percentuale di bambini che frequentano asili ed asili nido sul numero totale di bambini della stessa fascia d'età)   | 21,6  |
| Servizi per la cura degli anziani (Rapporto tra numero di persone di età superiore a 75 anni e letti disponibili in centri di cura giornaliera per anziani)   | 26,48 |
| Piani per l'organizzazione dei tempi di vita sociale (esempio, tempi della città) (Numero per anno)   |       |
| Infortuni gravi sul posto di lavoro (superiori a 3 giorni di assenza) (Percentuale di persone colpite da infortuni gravi sul lavoro sul numero di occupati per anno)  | 5     |
| Morti ed infortuni relativi ad incidenti da traffico (Percentuale di persone colpite da incidenti da traffico sulla popolazione totale per anno)  | 0,002 |

## Capitolo 5: Equità inter-locale / tra territori (Perché)

### Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) orienta gli stili di vita verso:

- Sviluppo inter-locale equilibrato
- Rapporti equi e solidali tra diverse comunità locali
- Diffusione dei sistemi di comunicazione ad alta tecnologia per facilitare scambi economici e socio-culturali

### Analisi SWOT

|  |       |
|--|-------|
| <b>Forze</b>   | ●●●●  |
| orientamento al networking   | ●●●●  |
| epoca del contagio   | ●●●●● |
| scambi interlocali   | ●●●●  |
| soggetti del Terzo Settore che concorrono alla programmazione e alla gestione del sistema integrato  | ●●●●● |
| produzione di beni e servizi legati all'immagine del territorio  | ●●●   |
| progetti interamministrativi di sviluppo locale  | ●●●   |
| progetti di aiuto internazionale non invasivi verso le altre culture   | ●●●   |
| creazione di siti internet- comunicazione informatizzata   | ●●●   |
| presenza di reti per il commercio equo e solidale  | ●●●   |
| presenza di sistemi di comunicazione ad alta tecnologia che permettono di confrontarsi con modelli di sviluppo diversi                     | ●●●   |
| ricerche sociostrumentali per l'acquisizione di conoscenze delle migliori prassi disponibili sia sul territorio che in ambito inter-locale | ●●●●  |
| sperimentazione di tecnologie derivanti dal punto precedente con l'acquisizione di modalità d'uso congrue                                  | ●●●   |
| disseminazione dei risultati e delle esperienze perseguite   | ●●●●● |
| <b>Debolezze</b>   | ●●●●  |
| scarso accesso rete generazioni over 50  | ●●●●● |
| comunitarismo vs interlocalismo  | ●●●   |
| orientamento metropolitano dei piccoli agglomerati. attrattività metropoli   | ●●●   |
| frammentazione di responsabilità che affligge il servizio socio-sanitario pubblico ad Arezzo   | ●●●●  |
| mancono figure professionali per l'integrazione fra le culture   | ●●●   |
| minor accessi femminili ad internet  | ●●●   |
| campanilismo ,settorialismo,provincialismo   | ●●●●  |
| disequilibrio di sviluppo tra aree diverse del territorio provinciale  | ●●●●  |
| difficoltà nell'utilizzo dei sistemi di comunicazione ad alta tecnologia da parte di determinati settori della popolazione                 | ●●●   |

|   |       |
|---|-------|
| ritrosia negli interventi conoscitivi di ambiti tecnologici innovativi  | ●●●●  |
| limitazioni derivanti da mancata progettualità e studi settoriali   | ●●●●  |
| modesta attenzione alla qualità dei servizi innovativi e tecnologici  | ●●●   |
| difficoltà ad individuare interlocutori credibili e affidabili  | ●●●●  |
| <b>Opportunità</b>  | ●●●●  |
| networking ad ogni livello  | ●●●●● |
| mobilità dei pensieri   | ●●●●● |
| lotta al settarismo tribale   | ●●●●● |
| federalismo solidale su scala urbana: sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e specificità del fabbisogno locale (i welfare dei singoli Municipi) | ●●●●  |
| finanziamenti europei, nazionali, regionali e locali  | ●●●●  |
| bilancio allargato per avere visione pubblica su spesa sociale  | ●●    |
| progetti di economia equa e solidale  | ●●●   |
| progetti di organizzazione territoriale - piani di zona   | ●●●   |
| aumento scambi economici e culturali grazie alle nuove tecnologie e ai fenomeni migratori   | ●●●●  |
| aumento terziario aiuta a superare il disequilibrio interlocale   | ●●●   |
| integrazione con livelli di soddisfazione adeguata sia nella formazione che nel collocamento  | ●●●●  |
| acquisizione di un background di conoscenze tale da garantire un variegati impiego settoriale capace di far emergere propensioni e qualità individuali              | ●●●●● |
| ridefinizione dei meccanismi economici e di finanziamento di una progettualità tesa allo sviluppo   | ●●●●  |
| la globalizzazione ci spingerà a ripensare il nostro modello di sviluppo in chiave allargata e inclusiva  | ●●●●  |
| maggiori forme di collaborazione nella progettualità, nella concertazione per un nuovo sviluppo   | ●●●●  |
| <b>Minacce</b>  | ●●●●  |
| revisionismi  | ●●●   |
| localismo, particolarismo territoriale  | ●●●   |
| finanziarizzazione delle economie locali  | ●●●●● |
| spesa socio - sanitaria   | ●●●   |
| la formazione non sia solo trasmissione di nozioni, ma produca consenso da parte delle comunità locali  | ●●●   |
| globalizzazione che appiattisce   | ●●●   |
| mancanza di fondi a lungo termine   | ●●●●  |
| progetti a breve termine  | ●●●   |
| esclusione di alcune fasce di popolazione dalla società della conoscenza  | ●●●   |
| delocalizzazione della produzione disgiunta da considerazioni sulle condizioni di lavoro  | ●●●●  |



|  |       |
|--|-------|
| difficoltà nella visione di uno sviluppo a lungo termine da parte dell'imprenditoria locale  | ●●●●  |
| sviluppo non omogeneo nei territori  | ●●●   |
| diversità di opportunità a seconda del luogo di residenza  | ●●●   |
| perdita di consapevolezza delle potenzialità evocate in assenza di interventi concreti e innovativi  | ●●●●● |
| riduzione degli interventi di tipo economico finalizzati alla formazione con evidente pregiudizio della potenzialità espressiva nell'emersione di genere | ●●●●● |
| essere tagliati fuori da uno sviluppo che assicuri l'equità  | ●●●●  |
| persistenza di gravi squilibri economici   | ●●●   |

## Ipotesi di azioni innovatrici

### Finalità

accrescere il ruolo dei soggetti economici e culturali per passare dalla logica di difesa del territorio a quella dell'esaltazione delle sinergie , promuovendo la dimensione e la realtà locale come ricchezze per uno scambio con le altre comunità

### Risultati attesi

Aumento dell'utilizzo delle nuove tecnologie e di internet da parte delle donne , della popolazione anziana , dei disabili e dei migranti ; aumento dei progetti di scambio culturale e di commercio equo e solidale con un maggiore coinvolgimento dei residenti immigrati ; implementazione dei piani sociali di zona.

### Misure finanziarie e organizzative

Corsi di formazione ( informatica e lingue ) mirati per fasce particolari di popolazione ( donne,migranti,anziani ecc. ) ; scambi di buone prassi tramite circoli di studio ,progetti di intercultura,progetti di commercio equo e solidale ; creazione di figure professionali specifiche per lo scambio culturale tra le comunità locali attraverso una collaborazione tra le istituzioni locali e il terzo settore che razionalizzi le risorse a disposizione.

## Indicatori

| Indicatori   | Dati   |
|--|--------|
| PIL per abitante (Euro) (Euro per anno)  | 22.600 |
| Immigrazione (Numero per anno)   | 22.526 |
| Immigrazione (Percentuale di immigrati sulla popolazione locale totale per anno)                   | 6,7    |
| Emigrazione (Numero per anno)  |        |
| Emigrazione (Percentuale di emigrati sulla popolazione locale totale per anno)                     | 21,99  |
| Reti di comunicazione via Internet tra la zona esaminata e altre comunità locali (Numero per anno) |        |
| Progetti per il commercio equo e solidale (Numero per anno)  | 1      |

## Capitolo 6: Equità inter-temporale / tra generazioni (Perché)

### Descrizione

|  |
|--|
| <p>Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) orienta gli stili di vita verso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pari opportunità tra generazioni senza discriminazioni di genere</li> <li>- Istruzione per alimentare l'integrazione tra generazioni di diverse culture</li> <li>- Studi e valutazioni strategiche di impatto dei progetti (rischi e danni a lungo termine) rispetto alla conservazione e allo sviluppo delle risorse ambientali</li> </ul> |
|--|

### Analisi SWOT

|   |       |
|---|-------|
| <b>Forze</b>  | ●●●●  |
| attività ufficio PPOO della Provincia   | ●●●●  |
| progetti interculturali   | ●●●●  |
| ruolo ONG e Terzo Settore   | ●●●●  |
| progetti per la conservazione lo sviluppo delle risorse ambientali ,anche con bambini e ragazzi                           | ●●●   |
| valorizzazione della mediazione di genere inter-temporale fondata su esperienzialità condivisa e tendenza all'innovazione | ●●●●● |
| reintegro operativo di appartenenti alla terza età nella integrazione di una progettualità innovativa                     | ●●●   |
| rideterminazione di percorsi formativi su ambiti produttivi di nicchia e artigianali                                      | ●●●●  |
| progetti di formazione per il recupero dell'identità di origine nei migranti di seconda generazione                       | ●●●●  |
| valutazione d'impatto ambientale dei progetti richiesta dalla legge   | ●●●●● |
| consapevolezza di alcuni enti locali dell'importanza dell'equità tra generazioni  | ●●●   |
| <b>Debolezze</b>  | ●●●●  |
| poca ricerca  | ●●●●● |
| ruolo donna in aree rurali  | ●●●●  |
| provincialismo  | ●●●●  |
| massimizzazione delle differenziazioni di genere inter-temporali con rifiuto (a vari livelli) delle esperienze trascorse  | ●●●●● |
| difficoltà di coordinamento nella interpolazione inter-temporale per la definizione di percorsi formativi                 | ●●●   |
| mancata o insufficiente conoscenza di metodologie propedeutiche alla formazione in un'ottica evolutiva                    | ●●    |
| mancanza di capacità di elaborazione strategica a lungo termine nelle forze produttive locali                             | ●●●●● |
| scarsa percezione dell'importanza sociale ma anche economica della preservazione dell'ambiente                            | ●●●●● |
| persistenza della discriminazione di genere anche nelle nuove generazioni   | ●●●●  |
| scarsa applicazione delle leggi e delle buone pratiche di pari opportunità  | ●●●●● |

| <b>Opportunità</b>  | ●●●●  |
|---|-------|
| disponibilità risorse EU  | ●●●   |
| progettualità e ricerca   | ●●●●  |
| sinergie di genere nella delineazione di percorsi virtuosi  | ●●●●● |
| delineazione di percorsi formativi e lavorativi non limitati dall'età   | ●●●   |
| valorizzazione di un passato che spesso si delinea come obsoleto  | ●●    |
| aumento in numero e qualità dei progetti di multiculturalità  | ●●●●  |
| aumento dei contatti fra popolazione autoctona e immigrata di varie generazioni nel mondo della scuola e del lavoro                           | ●●●●● |
| maggiore sensibilità ambientale nelle nuove generazioni   | ●●●●  |
| elaborazione di nuovi progetti di inclusione sociale e di confronto tra generazioni e culture   | ●●●●  |
| <b>Minacce</b>  | ●●●●  |
| provincialismo culturale vs cultura delle integrazioni  | ●●●●  |
| conservatorismo di genere   | ●●●   |
| elusione di opportunità di integrazione inter-temporale per soggetti la cui esperienza può essere solo marginalmente modificata               | ●●●●  |
| dissolvimento di patrimoni culturali altrimenti utili ad una proficua evoluzione formativa  | ●●●   |
| l'aumento della popolazione anziana unito allo squilibrio nella gestione dei lavori di cura rischia di aumentare la discriminazione di genere | ●●●●  |
| difficoltà del settore pubblico nel gestire l'integrazione tra diverse culture porta a rischi di xenofobia                                    | ●●●●  |
| danni all'ambiente derivanti da fattori non controllabili a livello locale ( clima, desertificazione ecc. )                                   | ●●●●● |
| il possibile venir meno della solidarietà della famiglia aumenta lo stato di sofferenza delle nuove generazioni                               | ●●●●● |
| manca di prospettive di equità nel futuro   | ●●●●  |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

Valorizzare le esperienze individuali e le diversità senza discriminazioni.

### **Risultati attesi**

Aumento dell'occupabilità delle fasce deboli della popolazione ; diminuzione del ricorso al lavoro di cura non pagato o non professionale di donne italiane e straniere.

## Misure finanziarie e organizzative

Creazione di una commissione antidiscriminazione di genere che monitora, ricerca progetta e propone misure innovative con fondi EU tramite un comitato tecnico-scientifico con Provincia, Università, Terzo Settore per dare linee guida su ricerche e progetti della commissione antidiscriminazione di genere ; realizzazione di progetti interdisciplinari e formativi i cui ambiti operativi assurgono ad un intervento formativo che valorizza l'innovazione in quanto sequenziale alla conoscenza ; realizzazione di progetti di formazione per il recupero dell'identità di origine nei migranti e di progetti di multiculturalità per valorizzare la diversità ; realizzazione di progetti che mettono in luce come la tutela ambientale sia anche un fattore chiave in termini di sviluppo economico ; realizzazione di nuove forme di welfare che limitino l'attuale ricorso al lavoro di cura pagato e/o sottopagato delle donne ( italiane e straniere ).

## Indicatori

| Indicatori  | Dati  |
|---|-------|
| Popolazione sotto i 15 anni (Percentuale sulla popolazione totale per anno)   | 12,58 |
| Popolazione sopra i 65 anni (Percentuale sulla popolazione totale per anno)   | 21,71 |
| Tasso medio di dipendenza (Percentuale di persone di età tra 0-14 anni e persone sopra 65 anni sulla popolazione di età tra 15-64 anni, per anno)                                       | 52,19 |
| Tasso medio di dipendenza degli anziani (Percentuale di anziani (65 anni di età e oltre) sulla popolazione di età tra 15-64 anni, per anno)   | 35    |
| Spesa di cura, alloggio ed assistenza agli anziani (Percentuale di spese per protezione e sicurezza sociale degli anziani sul PIL per anno)   | 31,9  |
| Spesa di cura, servizi ed assistenza ai minori (Percentuale di spese per protezione e sicurezza sociale degli anziani sul PIL per anno)   | 29,9  |
| Tasso di attività delle donne con età tra 55-64 anni (Percentuale di donne di 55-64 anni registrate come forze di lavoro sulla popolazione totale femminile della stessa età per anno)  | 10,4  |
| Tasso di attività delle donne con età tra 25-54 anni (Percentuale di donne di 25-54 anni registrate come forze di lavoro sulla popolazione totale femminile della stessa età per anno)  | 70    |
| Tasso di attività delle donne con età tra 15-24 anni (Percentuale di donne di 15-24 anni registrate come forze di lavoro sulla popolazione totale femminile della stessa età per anno)  | 30,4  |
| Tasso di attività degli uomini con età tra 55-64 anni (Percentuale di uomini di 55-64 anni registrate come forze di lavoro sulla popolazione totale maschile della stessa età per anno) | 19,8  |
| Tasso di attività degli uomini con età tra 25-54 anni (Percentuale di uomini di 25-54 anni registrate come forze di lavoro sulla popolazione totale maschile della stessa età per anno) | 90    |
| Tasso di attività degli uomini con età tra 15-24 anni (Percentuale di uomini di 15-24 anni registrate come forze di lavoro sulla popolazione totale maschile della stessa età per anno) | 38,6  |
| Immigrati minorenni (Numero di immigrati di età tra 0-14 anni per anno)   | 3.220 |

|   |      |
|---|------|
| Immigrati minorenni sul totale immigrati (Percentuale di immigrati tra 0-14 anni sul totale immigrati per anno)   | 14   |
| Studenti immigrati nelle scuole elementari (Percentuale di immigrati sul totale studenti nelle scuole elementari) | 11,5 |
| Debito pubblico per abitante (Euro per anno)  |      |
| Progetti sottoposti a valutazione strategica d'impatto ambientale (Numero di valutazioni effettuate per anno)     |      |

## Capitolo 7: Diversità (Come)

### Descrizione

|  |
|--|
| <p>Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) orienta gli stili di vita verso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Innovazione e diversificazione in economia e socio-cultura, alimentate dall'integrazione tra risorse endogene ed esogene</li> <li>- Identità e sistemi locali (tradizioni, arti e mestieri, biodiversità, habitat, patrimonio socio-culturale, vocazioni economiche, ecc.)</li> </ul> |
|--|

### Analisi SWOT

|   |       |
|---|-------|
| <b>Forze</b>  | ●●●●  |
| Fiere per promozione territorio (agrifest, ecc.)  | ●●●●● |
| Progetti europei su agricoltura e territorio  | ●●●●  |
| Comunità e proloco  | ●●●●● |
| forte connotazione territoriale e volontà a promuovere il territorio con progetti di recupero e tutela del territorio, tradizioni e prodotti tipici | ●●●●  |
| esistenza di una forte tradizionale artigianale   | ●●●●  |
| esistenza di un habitat meglio preservato rispetto ad altre zone  | ●●●●  |
| importanza attribuita al patrimonio socio-culturale dalla popolazione locale  | ●●●   |
| territorio locale caratterizzato da impegno e creatività dei giovani  | ●●●●  |
| <b>Debolezze</b>  | ●●●●● |
| globalizzazione vs territorializzazione   | ●●●●● |
| omologazione dei gusti e dei consumi  | ●●●●● |
| vocazioni economiche talvolta in contrasto con la tutela dell'habitat   | ●●●●  |
| diminuzione delle risorse pubbliche da destinare alla tutela del patrimonio socio-culturale   | ●●●●● |
| difficoltà di ripensare lo sviluppo in termini innovativi   | ●●●●  |
| il lavoro di cura ricade ancora quasi esclusivamente sulle donne e le penalizza   | ●●●●● |
| scarsa capacità di comunicazione e diffusione delle progettazioni   | ●●●●  |
| <b>Opportunità</b>  | ●●●●  |
| recupero vecchie arti   | ●●●●● |
| sensibilità politica sulle tematiche  | ●●●●  |
| progetti di valorizzazione della biodiversità, delle tradizioni locali e degli apporti esogeni  | ●●●   |
| introduzione di regole più trasparenti per assicurare pari e maggiori opportunità a donne e giovani   | ●●●●  |
| valorizzazione del sistema locale   | ●●●●● |

| <b>Minacce</b>   | ●●●●  |
|--|-------|
| globalizzazione delle economie   | ●●●●● |
| finanza vs economia locale   | ●●●●● |
| nuove povertà  | ●●●●● |
| mancata trasmissione dei saperi tradizionali alle nuove generazioni                            | ●●●●  |
| debolezza del patrimonio socio-culturale locale rispetto ai fenomeni di globalizzazione        | ●●●●  |
| difficoltà di integrazione delle risorse esogene, chiusura nei confronti delle culture diverse | ●●●   |
| eccessiva proliferazione di progetti e iniziative analoghe non coordinati                      | ●●●●  |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

Coordinare progetti di recupero e tutela del territorio, tradizioni e prodotti tipici già in atto da parte di diversi soggetti pubblici e privati migliorando la capacità di comunicarli ed aumentandone il contenuto paritario e non discriminatorio

### **Risultati attesi**

recupero e rinascita di momenti economici e culturali, che vadano in direzione antimassificante, al fine di evitare mutamenti e sconvolgimenti dei tessuti sociali ; elaborazione di nuovi modelli di vita in cui le pari opportunità siano garantite da regole più trasparenti e da una maggiore condivisione del lavoro di cura

### **Misure finanziarie e organizzative**

Incentivazione delle fasi di ricerca e programmazione da parte degli attori locali; valorizzazione, anche tramite l'utilizzo di risorse pubbliche per finanziare progetti specifici, dell'esistenza di una forte tradizione artigianale e di un habitat meglio preservato rispetto ad altre zone e dell'importanza attribuita al patrimonio socio-culturale dalla popolazione locale per trasmettere saperi tradizionali alle nuove generazioni ed evitare un'eccessiva globalizzazione, senza dimenticare le possibilità di arricchimento socio/economico e culturale offerte dalle risorse esogene.

## **Indicatori**

| <b>Indicatori</b>   | <b>Dati</b> |
|---|-------------|
| Immigrazione femminile (Percentuale di donne immigrate sull'immigrazione totale per anno) | 50,1        |
| Immigrazione dall'Unione Europea (EU 25) (Percentuale sull'immigrazione totale per anno)  | 55          |
| Immigrazione dall'Europa non EU 25 (Percentuale sull'immigrazione totale per anno)        |             |
| Immigrazione dall'Africa (Percentuale sull'immigrazione totale per anno)                  | 11          |
| Immigrazione dall'America (Percentuale sull'immigrazione totale per anno)                 | 6           |

|  |      |
|--|------|
| Immigrazione dall'Asia (Percentuale sull'immigrazione totale per anno)               |      |
| Immigrazione dall'Oceania (Percentuale sull'immigrazione totale per anno)            | 0,07 |
| Progetti sulla biodiversità (Numero di programmi e progetti per anno)                |      |
| Aziende con certificazione d'origine locale (Numero di aziende certificate per anno) |      |



## Capitolo 8: Sussidiarietà (Come)

### Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) orienta gli stili di vita verso la crescita di capacità e il potenziamento (empowerment) delle comunità locali mediante:

- Attribuzione agli enti locali (devolution) di responsabilità e risorse finanziarie supplementari e non sostitutive di quelle proprie
- Coinvolgimento della società civile nell'erogazione di servizi (per esempio, gestione di servizi di prossimità quali la cura familiare e per gli anziani, l'assistenza giornaliera per i minori, alloggi sociali, etc.)
- Miglioramento e creazione di reti locali di produzione, distribuzione e consumo
- Integrazione di approcci dall'alto (top-down) e dal basso (bottom-up) per accrescere l'efficienza dei processi decisionali

### Analisi SWOT

|  |       |
|--|-------|
| <b>Forze</b>   | ●●●●  |
| Progetto Equal per consorzio imprese sociali   | ●●●●● |
| Ruolo del Comune nella gestione dei servizi sociali  | ●●●●  |
| Piano sviluppo Rurale  | ●●●●  |
| valorizzazione dei produttori locali da parte della grande distribuzione                                 | ●●●●  |
| consultazione degli stakeholders tramite tavoli di concertazione   | ●●●●  |
| esistenza di una rete di servizi sociali cui partecipano il settore pubblico ed il terzo settore         | ●●●●  |
| politiche attive per il sostegno delle aziende in crisi  | ●●●   |
| <b>Debolezze</b>   | ●●●●  |
| poche risorse statali  | ●●●●● |
| centri commerciali sul territorio  | ●●●●● |
| anni amministrazione destra  | ●●●●● |
| difficoltà di coordinamento nella gestione pubblico-privata dei servizi                                  | ●●●●  |
| difficoltà di coinvolgimento degli stakeholders  | ●●●●● |
| difficoltà di creazione di modalità innovative di partecipazione   | ●●●   |
| scarsa capacità di coprogettazione   | ●●●●● |
| mancanza di controlli di qualità sui servizi da parte dell'ente pubblico                                 | ●●●●  |
| utilizzo del terzo settore come valvola di sfogo delle restrizioni anche economiche del settore pubblico | ●●●●  |
| mancanza di progetti a medio-lungo termine   | ●●●   |
| <b>Opportunità</b>   | ●●●●  |
| bilancio partecipativo   | ●●●   |
| integrazione lavorativa donne uscite da fabbrica   | ●●●●  |
| impresa sociale  | ●●●●  |

|   |      |
|---|------|
| sostegno all'integrazione di approcci top-down e bottom-up per accrescere l'efficienza dei processi decisionali | ●●●  |
| fare più progetti a lungo termine per permettere alle aziende di investire in occupazione                       | ●●●● |
| <b>Minacce</b>  | ●●●● |
| tagli crescenti alla spesa  | ●●●● |
| centralità dei leader politici locali - protagonismo  | ●●●● |
| devolution intesa come fine della solidarietà nazionale   | ●●●● |
| crisi economica   | ●●●  |

## Ipotesi di azioni innovatrici

### Finalità

Combattere la crisi economica ,sostenere l'occupazione e la creazione d'impresa,rafforzare la rete di servizi sociali.

### Risultati attesi

Aumento della creazione d'impresa e dell'occupazione ,della rete dei servizi sociali,dei progetti a lungo termine nel settore pubblico e privato.

### Misure finanziarie e organizzative

Corsi di formazione e incentivi alla creazione di impresa mirati al Terzo Settore ; politiche attive per il sostegno delle aziende in crisi però con progetti a lungo termine per permettere alle aziende di investire in occupazione ; uso ottimizzato delle risorse e corretta cogestione/compartecipazione dei soggetti portatori di interesse rafforzando il ruolo di controllo della qualità da parte dell'ente pubblico ;recupero delle economie di prossimità contro quelle di produzione globale attraverso contribuzioni ad hoc

## Indicatori

| Indicatori   | Dati |
|--|------|
| Attribuzione di responsabilità e risorse finanziarie ai Comuni (Percentuale di risorse finanziarie trasferite dallo Stato e dalla Regione al bilancio comunale per anno) |      |
| Coinvolgimento della società civile nell'erogazione di servizi sociali (Numero di associazioni alle quali è assegnata l'erogazione di tali servizi per anno)             |      |
| Coinvolgimento della società civile nell'erogazione di servizi culturali (Numero di associazioni alle quali è assegnata l'erogazione di tali servizi per anno)           |      |
| Coinvolgimento della società civile nell'erogazione di servizi ambientali (Numero di associazioni alle quali è assegnata l'erogazione di tali servizi per anno)          |      |
| Reti locali, associazioni e gruppi di acquisto e consumo responsabili dal punto di vista ambientale e sociale (Numero per anno)  | 4    |
| Soluzioni istituzionali per integrare dimensioni (grandi e piccole) e livelli (alti e bassi) decisionali (Numero di disposizioni e accordi istituzionali per anno)       |      |

## Capitolo 9: Networking e partnership (Come)

### Descrizione

|   |
|---|
| <p>Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) orienta gli stili di vita verso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento e creazione di reti relazionali (per esempio, associazioni delle donne, Organismi Non Governativi, ONG)</li> <li>- Organizzazioni a rete (per esempio, consorzi e associazioni tra imprese)</li> <li>- Alleanze e collaborazione tra i settori pubblici, privati e sociali, soprattutto nei servizi sociali, per l'occupazione, la formazione e l'istruzione</li> <li>- Scambio di esperienze e buone pratiche sullo sviluppo sostenibile tra diversi contesti regionali e locali</li> </ul> |
|---|

### Analisi SWOT

|   |       |
|---|-------|
| <b>Forze</b>  | ●●●   |
| Forum Terzo Settore   | ●●●●  |
| Protocollo d'intesa Mercato del Lavoro e Formazione   | ●●●●  |
| Progetti europei su ambiente, energie e agricoltura   | ●●●●  |
| Consulta Provinciale del Volontariato   |       |
| Patto per lo sviluppo locale della Provincia di Arezzo  |       |
| istituzione di organismi non formali capaci di approfondire ed affrontare tematiche di genere e settoriali con particolare attenzione alla condizione femminile | ●●●●● |
| coordinamento delle strutture non formali con obiettivi di interazione con la società civile nei settori della formazione                                       | ●●●●  |
| strutturazione di organismi multidisciplinari per la creazione di reti tra organizzazioni private ed enti pubblici nel settore delle diversità di genere        | ●●●   |
| esistenza di associazioni di donne e ONG attive ,strutturate e radicate sul territorio da diversi anni  | ●●●●● |
| esistenza di tavoli di concertazione per la collaborazione tra settore pubblico e associazioni di categoria   | ●●●●● |
| esistenza di associazioni sia ambientaliste che di altro genere sensibili ai temi dello sviluppo sostenibile  | ●●●   |
| aumento della percezione dell'importanza di lavorare in rete per sostenere la concorrenza   | ●●●   |
| <b>Debolezze</b>  | ●●●●  |
| settarismo  | ●●●●  |
| non ottimizzazione risorse  | ●●●   |
| non comunicazione tra attori sociali(frammentarietà e pluralità di organismi non sempre tra loro coordinati)  | ●●●   |
| scollamento tra società e opportunità offerte nelle differenziazioni di genere  | ●●●   |
| incentivazione di reti non supportate da adeguati livelli economici   | ●●●●● |
| Numero non elevato di consorzi ed associazioni tra imprese  | ●●●●  |

|  |       |
|--|-------|
| le limitazioni di budget creano spesso difficoltà di gestione dei servizi e si ripercuotono in modo negativo sulla partnership | ●●●●  |
| difficoltà ad accedere a buone prassi ripetibili o adattabili a livello locale in termini di sviluppo sostenibile              | ●●●●  |
| forte impronta statalista e rigidità del modello di sviluppo nazionale-locale  | ●●●●  |
| flessibilità che non si coniuga con i diritti  | ●●●●  |
| <b>Opportunità</b>   | ●●●●  |
| sensibilità attori principali per filosofia networking   | ●●●●  |
| buon uso fse ( ad es.reti internazionali per progetti europei )  | ●●●●● |
| crescita individuale e collettiva della consapevolezza di sé nei settori lavorativi e formativi                                | ●●●●  |
| sviluppo di una società dell'informazione aderente ai mutati livelli tecnologici tipici della modernità                        | ●●●   |
| incremento della partecipazione di settori marginali   | ●●●   |
| la necessità di rafforzamento sul mercato spingerà verso forme associative le imprese  | ●●●●  |
| rafforzamento di ruolo e attività dell'associazionismo   | ●●●●  |
| aumento della sensibilità verso i temi dello sviluppo sostenibile  | ●●●●  |
| creatività delle piccole e medie imprese e del terzo settore   | ●●●●  |
| accorpamento degli organismi per la gestione   | ●●●●  |
| <b>Minacce</b>   | ●●●●  |
| logica degli stockholders  | ●●●●● |
| stasi evolutiva di una crescita auspicabile sia psicologica che metodologica nel settore formativo                             | ●●●   |
| sclerosi delle forme consuete nei settori lavorativi e formativi   | ●●    |
| elusione delle opportunità di crescita (conoscitiva e formale) nella strutturazione di reti finalizzate                        | ●●●●  |
| difficoltà di sostenibilità economica delle associazioni e ONG( scarsità di fondi nel settore sociale )                        | ●●●●  |
| crisi economica  | ●●●●● |
| burocrazia   | ●●●●  |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

Far crescere il territorio nelle sue componenti sociali, culturali ed economiche passando dalla logica stockholders a quella degli stakeholders, con il superamento dell' 'economia corporativa', con organizzazioni a rete sia a livello aziendale che di terzo settore.

## Risultati attesi

Aumento delle strutture organizzative a rete; aumento della capacità di circuitare le buone prassi ; elaborazione o adattamento di azioni creative e innovatrici che coniughino flessibilità e diritti

## Misure finanziarie e organizzative

Uso proprio delle risorse europee con finalità di progettazione orientata alle tematiche dello sviluppo sostenibile; politiche di implementazione delle reti, corsi di networking tra portatori di interesse e corsi di olismo sociale; organizzazione di gruppi di lavoro finalizzati all'ottenimento di percorsi formativi e opportunità lavorative che le differenze di genere limitano e spesso negano: organizzazione di seminari e incontri con argomenti che scaturiscano dai gruppi tematici e che, condivisi dalla rete, affrontino tematiche spesso ignorate quali ad esempio l'autonomia personale nella famiglia ; utilizzo della spinta del mercato globalizzato per rafforzare i processi di creazione partecipata di organizzazioni a rete sia a livello aziendale che di terzo settore e per aumentare il ventaglio di opzioni e buone prassi adattabili al contesto locale

## Indicatori

| Indicatori   | Dati |
|--|------|
| Associazioni di categoria (imprenditoriale) (Numero per anno)  | 13   |
| Sindacati dei lavoratori (Numero per anno)   | 3    |
| Associazioni delle donne (Numero per anno)   | 9    |
| Associazioni di immigrati (Numero per anno)  | 46   |
| Associazioni di famiglie per la tutela dei minori (Numero per anno)  |      |
| Associazioni per la tutela di persone diversamente abili (Numero per anno)   | 29   |
| Associazioni per le pari opportunità, i diritti civili e l'inclusione sociale (Numero per anno)  | 35   |
| Associazioni ambientaliste (Numero per anno)   | 25   |
| Consorzi tra aziende (Numero per anno)   |      |
| Consorzi tra imprese sociali (terzo settore) (Numero per anno)   |      |
| Partnership tra organismi pubblici, privati e sociali in progetti di politiche e servizi relativi a: sviluppo sostenibile, occupazione, formazione, istruzione, inclusione sociale (Numero di progetti per anno) | 1    |
| Partnership tra diversi Comuni per coordinare politiche e servizi per l'occupazione, la formazione e l'inclusione sociale (Numero di servizi associati per anno)   | 2    |
| Scambio di buone pratiche relative a politiche e servizi per lo sviluppo sostenibile, l'occupazione, la formazione, l'istruzione e l'inclusione sociale (Numero di progetti per anno)                            | 4    |

## Capitolo 10: Partecipazione (Come)

### Descrizione

|  |
|--|
| <p>Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) orienta gli stili di vita verso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento di consapevolezza sulle politiche di genere e per la gestione dell'età, l'inclusione sociale e nel lavoro, la responsabilità sociale delle imprese e lo sviluppo sostenibile</li> <li>- Coinvolgimento degli attori locali (stakeholders), sin dall'inizio, nell'analisi dei problemi territoriali e aziendali, nonché nell'elaborazione di soluzioni adeguate</li> </ul> |
|--|

### Analisi SWOT

|  |       |
|--|-------|
| <b>Forze</b>   | ●●●●  |
| politiche attive di informazione sulle problematiche di genere (presenza di vari organismi strutturati di pari opportunità nel territorio) | ●●●   |
| aumento di certificazione sulla responsabilità sociale grazie a incentivi regionali  | ●●●   |
| progetti sul tempo   | ●●●●● |
| bilancio partecipativo   | ●●●●● |
| commissione tripartita   | ●●●●● |
| Carta per la Cittadinanza della Zona Socio Sanitaria Aretina 2006  | ●●●   |
| Piano Integrato della salute Zona Aretina 2007   | ●●●   |
| coinvolgimento degli stakeholders in vari tavoli di concertazione attivi lungo tutto l'arco dell'anno                                      | ●●●   |
| presenza di numerose associazioni di donne   | ●●●●  |
| consapevolezza sui temi di genere  | ●●●   |
| partecipazione attiva di tutti i soggetti istituzionali e non, interessati allo sviluppo del territorio                                    | ●●●●  |
| <b>Debolezze</b>   | ●●●●  |
| difficoltà delle donne alla partecipazione politica  | ●●●●  |
| bassa sensibilità degli imprenditori   | ●●●●  |
| basso coinvolgimento degli attori in alcuni campi delle politiche pubbliche  | ●●●●  |
| alta esclusione da mondo del lavoro per donne over 50  | ●●●●● |
| eccessivo numero di tavoli di concertazione che porta ad una diminuzione della partecipazione degli stakeholders                           | ●●●●● |
| difficoltà di raggiungere un più vasto pubblico con le azioni di sensibilizzazione in mancanza di adeguati budget per la pubblicità        | ●●●●● |
| la crisi economica e la struttura medio-piccola delle aziende ostacola la partecipazione   | ●●●●● |
| scarsa capacità del settore pubblico di sostenere le azioni concrete delle associazioni  | ●●●   |
| difficoltà a raggiungere obiettivi concreti e condivisi da tutti   | ●●●●● |

|  |       |
|--|-------|
| <b>Opportunità</b>   | ●●●●  |
| nuovi bacini occupazionali   | ●●●   |
| consorzi territoriali per la gestione delle strategie  | ●●●●  |
| osservatori tecnico-scientifici per lo studio della realtà locale  | ●●●●  |
| raggruppamento dei tavoli di concertazione per rafforzare partecipazione ed efficacia                                | ●●●●● |
| coordinamento delle iniziative sulle politiche di genere, del lavoro ecc.  | ●●●●  |
| aumento della consapevolezza sull'importanza dello sviluppo sostenibile  | ●●●●  |
| preparazione delle risorse umane   | ●●●●● |
| maggiore responsabilizzazione dei soggetti in gioco  | ●●●●  |
| <b>Minacce</b>   | ●●●●● |
| politica di élite  | ●●●●● |
| logica di corsorteria  | ●●●●● |
| riflusso - free riding   | ●●●●● |
| riduzione nella partecipazione degli stakeholders  | ●●●●  |
| aumento dell'incidenza di fattori nazionali o globali nei problemi territoriali e aziendali                          | ●●●●● |
| difficoltà di comprensione della necessità di coordinare e armonizzare le politiche sociali, di genere, del lavoro   | ●●●●  |
| perdurare di condizioni di precarietà senza diritti che erodono la volontà di partecipazione soprattutto nei giovani | ●●●●● |
| approccio demagogico da parte delle istituzioni  | ●●●●  |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

Coinvolgere la popolazione nella condivisione e nella programmazione delle linee chiave riguardanti le politiche locali

### **Risultati attesi**

aumento del livello di consapevolezza del pubblico in genere ovviando almeno in parte all'aumento dell'incidenza di fattori nazionali o globali nei problemi territoriali e aziendali; superamento delle condizioni di precarietà senza diritti che erodono la volontà di partecipazione soprattutto nei giovani per non disperdere il patrimonio formato dalla presenza di numerose associazioni di donne e dalla consapevolezza sui temi di genere a livello locale

### **Misure finanziarie e organizzative**

attività di sviluppo culturale su RSI presso imprenditori, con la creazione di consorzi per la gestione delle strategie, favorendo l'aumento delle possibilità occupazionali; utilizzazione dei vari organismi strutturati di pari opportunità nel territorio, dei tavoli di concertazione opportunamente raggruppati, degli incentivi regionali per la certificazione di responsabilità sociale delle aziende e dei budget a disposizione di ogni soggetto

## Indicatori

| Indicatori   | Dati |
|--|------|
| Campagne di sensibilizzazione pubblica per l'inclusione sociale, le politiche di genere, i diritti civili e sul lavoro (Numero per anno)   | 10   |
| Campagne di sensibilizzazione pubblica per lo sviluppo sostenibile e la responsabilità sociale delle imprese (Numero per anno)   | 2    |
| Forum ed altri modi organizzativi per coinvolgere gli stakeholders nel processo decisionale (Numero per anno)  | 6    |
| Forum ed altri modi organizzativi per coinvolgere i lavoratori nei processi decisionali relativi alle strategie aziendali (Numero per anno)  |      |
| Partecipazione delle donne in tutti i suddetti forum e altri modi organizzativi (Stima della percentuale media di donne su tutte le persone componenti i suddetti forum e modi organizzativi per anno) | 40   |



# **CAPITALE ISTITUZIONALE**

## Capitolo 11: Distribuzione di competenze per processi decisionali strategici

### Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Processi istituzionali dove la distribuzione frattale di competenze favorisce le decisioni degli enti locali in merito a sviluppo sostenibile, occupazione, formazione, politiche sociali e sanitarie
- Metodi e procedure che agevolano una stretta interazione tra enti pubblici ed attori dei settori privati e sociali, includendo i vari interessi economici, socio-culturali e ambientali

### Analisi SWOT

|  |       |
|--|-------|
| <b>Forze</b>   | ●●●●  |
| Carta per la Cittadinanza della Zona Socio Sanitaria Aretina   | ●●●   |
| Piano integrato di Salute Zona Aretina   | ●●●   |
| tavoli di concertazione e condivisione delle linee strategiche   | ●●●   |
| osservatori  | ●●●●  |
| occasione di utilizzo di competenze settoriali nei settori della tecnologia assistiva per promuovere attività formative innovative             | ●●●●  |
| strutturazione di gruppi di intervento capaci di creare una osmosi nei settori dell'utilizzo del web e dei prodotti multimediali               | ●●●   |
| adeguamento di buone prassi formalizzate da interventi cogenti nei settori degli ausili  | ●●●●● |
| esistenza di forme di collaborazione strutturate ( convenzioni, affidamento della gestione di servizi ) tra settore pubblico e privato sociale | ●●●●  |
| normativa a sostegno del decentramento e della sussidiarietà   | ●●●●  |
| maggiori competenze delle risorse umane rispetto al passato  | ●●●   |
| <b>Debolezze</b>   | ●●●●  |
| politicizzazione del processo decisionale  | ●●●●● |
| burocrazia strategica  | ●●●●● |
| improvvisazione di competenze in settori marginali degli ausili  | ●●●●  |
| insufficiente considerazione dei livelli generalisti di usabilità dei prodotti multimediali e interattivi                                      | ●●●   |
| scarsa coerenza di ambiti normativi legislativamente strutturati   | ●●●●● |
| sovrapposizione di competenze come ostacolo alla piena realizzazione del principio di sussidiarietà  | ●●●●● |
| provvisorietà delle procedure di interazione tra enti pubblici e privati   | ●●●●  |
| scarsa trasparenza nei metodi di selezione ed attribuzione delle competenze  | ●●●●  |
| difficoltà a focalizzare l'interesse oggettivo   | ●●●●  |

|   |       |
|---|-------|
| <b>Opportunità</b>  | ●●●●  |
| alta formazione per PPAA, riorganizzazione e modernizzazione del settore pubblico   | ●●●●  |
| lettura buone prassi UE   | ●●●●● |
| occasione di identificare ambiti lavorativi e formativi con livelli generalisti di intervento   | ●●●●● |
| occasione di specializzazione nei settori didattico-comunicativi offerta dalle tecnologie   | ●●●●  |
| maggiore aderenza alle esigenze espresse dal territorio come base per buone prassi da esportare e promuovere  | ●●●●  |
| strutturazione e stabilizzazione dei meccanismi di collaborazione , aumento della coprogettazione   | ●●●●  |
| analisi collegiale degli interessi in campo   | ●●●   |
| <b>Minacce</b>  | ●●●●  |
| politicizzazione delle competenze   | ●●●●● |
| depauperamento di opportunità ingenerate da normative comunque vigenti, ma la cui applicazione risulta insufficiente  | ●●●●● |
| limitazione, nelle differenziazioni di genere, delle opportunità di crescita nei settori della formazione, del collocamento lavorativo e della integrazione sociale | ●●●●  |
| ostacoli di tipo lobbistico frapposti alle procedure di semplificazione e sussidiarietà   | ●●●●● |
| difficoltà di sostenibilità economica del privato sociale in mancanza di procedure stabili di cooperazione con il pubblico  | ●●●●● |
| persistenza di un'eccessiva concentrazione del potere economico e politico  | ●●●●  |
| accentramento delle decisioni   | ●●●   |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

Riorganizzare e modernizzare il settore pubblico per evitare la sovrapposizione delle competenze , superare gli ostacoli di tipo lobbistico e e rafforzare l'interazione tra settore pubblico e privato in un'ottica di sussidiarietà e maggiore vicinanza al cittadino

### **Risultati attesi**

Aumento delle competenze dei funzionari pubblici sui temi dello sviluppo sostenibile; aumento del lavoro in rete tra settore pubblico e privato, in particolare a livello tecnico-scientifico e nel settore della disabilità, ma con regole chiare e trasparenti ; maggiore condivisione delle linee strategiche

### **Misure finanziarie e organizzative**

Corsi di alta formazione per civil servants ; lavoro di networking a livello tecnico-scientifico attraverso protocolli d'intesa su tematiche comuni ; strutturazione delle realtà organizzate che, partendo da reti formali costituite, sviluppino nel territorio realtà cooperative o agenzie capaci di canalizzare professionalità e conoscenze a supporto di attività formative e realizzazioni di imprese tipiche dell'ente pubblico, soprattutto nel settore della disabilità e delle attività marginali di supporto alla disabilità stessa; strutturazione di modalità allargate e partecipate per un'analisi collegiale degli interessi in campo e una maggiore condivisione delle linee strategiche.

### **Indicatori**

| <b>Indicatori</b>  | <b>Dati</b> |
|--|-------------|
| Competenze assegnate ai Comuni nelle politiche di sviluppo sostenibile                                     | Parziale    |
| Competenze assegnate ai Comuni nelle politiche per l'occupazione e la formazione                           | Parziale    |
| Competenze assegnate ai Comuni nelle politiche di inclusione sociale                                       | Parziale    |
| Competenze assegnate ai Comuni nelle politiche per la salute   | Parziale    |
| Nuovi metodi e procedure di Governance stabiliti in progetti e piani (Numero di progetti e piani per anno) | 1           |

## Capitolo 12: Autonomia di bilancio per sostenere processi decisionali strategici

### Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Libertà di scelta attribuita agli enti locali per la gestione del bilancio pubblico
- Partecipazione degli stakeholders locali nei processi decisionali sulla gestione del bilancio pubblico

### Analisi SWOT

|   |       |
|---|-------|
| <b>Forze</b>  | ●●●●● |
| bilancio partecipato  | ●●●●● |
| maggiore autonomia di spesa agli enti locali il cui bilancio è in regola, decentramento delle risorse e delle competenze agli enti locali | ●●●●● |
| rafforzamento della concertazione anche nei processi decisionali sulla gestione del bilancio pubblico                                     | ●●●●  |
| trasparenza nella gestione dei bilanci pubblici e dei processi decisionali locali   | ●●●●  |
| <b>Debolezze</b>  | ●●●●  |
| bilancio spesso utilizzato a scopo riparatore   | ●●●●● |
| vincoli alla spesa pubblica da parte del patto di stabilità   | ●●●●  |
| difficoltà di studiare una modalità corretta, democratica ed inclusiva di partecipazione degli stakeholders                               | ●●●●  |
| ancora eccessivo l'accentramento statale  | ●●●●  |
| <b>Opportunità</b>  | ●●●●  |
| bilancio partecipato  | ●●●●● |
| rafforzamento delle autonomie locali con nuove leggi che sostengano il decentramento  | ●●●●  |
| apertura dei processi decisionali ad una platea significativa di stakeholders   | ●●●●  |
| trasparenza nei rapporti tra i vari soggetti istituzionali  | ●●●   |
| <b>Minacce</b>  | ●●●●● |
| logiche di consorceria  | ●●●●● |
| cattiva gestione delle risorse  | ●●●●● |
| persistenza dei vincoli nell'utilizzo del bilancio degli enti locali  | ●●●●  |
| abbassamento del livello di rappresentatività degli stakeholders in un processo di generale crisi della rappresentanza                    | ●●●●  |
| peso eccessivo della burocrazia   | ●●●●● |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

Aumentare attraverso nuove leggi il decentramento delle risorse e delle competenze agli enti locali riducendo il peso eccessivo della burocrazia e della centralizzazione statale e aumentando la trasparenza nella gestione dei bilanci pubblici e dei processi decisionali locali

### **Risultati attesi**

Maggiore autonomia di spesa per gli enti locali il cui bilancio è in regola ; aumento della rappresentatività degli stakeholders dando loro un maggior peso nei processi decisionali sulla spesa pubblica

### **Misure finanziarie e organizzative**

Bilancio partecipato ; nuove modalità di partecipazione maggiormente inclusive , efficaci e moderne, ad esempio utilizzando le nuove tecnologie come internet, forum

## **Indicatori**

| <b>Indicatori</b>  | <b>Dati</b> |
|--|-------------|
| Totale di fondi pubblici non vincolati trasferiti da Stato e Regione ai Comuni (Percentuale di risorse finanziarie senza vincolo di destinazione sul totale dei trasferimenti da Stato e Regione per anno) | 7,8         |
| Modalità istituzionali per coinvolgere gli stakeholders nei processi decisionali relativi al bilancio pubblico (Numero di organismi per la consultazione degli stakeholders per anno)                      | 1           |

## Capitolo 13: Interazioni equilibrate

### Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Interazioni tese a garantire il diritto di essere parte e cittadini del sistema locale mediante servizi e strutture idonee

### Analisi SWOT

|  |       |
|--|-------|
| <b>Forze</b>   | ●●●●● |
| sensibilità delle ppaa e del territorio  | ●●●●● |
| autonomia personale nell'utilizzo di servizi pubblici  | ●●●●● |
| accessibilità alle opportunità tecnologiche e ai percorsi innovativi per rafforzare la partecipazione dei cittadini      | ●●●●● |
| valorizzazione delle capacità residue in un'ottica integrativa   | ●●●●● |
| instaurare metodologie di ascolto e coinvolgimento permanenti nelle dinamiche pubbliche                                  | ●●●●  |
| bilanci partecipati  | ●●●   |
| <b>Debolezze</b>   | ●●●●  |
| manca di risorse   | ●●●●● |
| limitazioni nella fruizione del territorio e dell'ambiente derivanti dalla presenza di barriere architettoniche          | ●●●●  |
| limitazione nell'accesso alla comunicazione e alla formazione  | ●●●●● |
| manca di strutture adeguate, moderne, efficaci e flessibili per stimolare la partecipazione dei cittadini                | ●●●●  |
| scarsa propensione all'ascolto delle istanze dei cittadini da parte delle oligarchie                                     | ●●●●  |
| ricorso alla partecipazione ancora troppo scarso   | ●●●●  |
| scarsa partecipazione dei soggetti interessati   | ●●●●  |
| <b>Opportunità</b>   | ●●●●  |
| aumento delle issues socio-culturali   | ●●●●● |
| sviluppo della cittadinanza attiva   | ●●●●● |
| vivere l'ambiente e il territorio in pienezza e consapevolezza   | ●●●●  |
| realizzare le proprie aspirazioni in ambito comunicativo e conoscitivo senza limiti di genere e diversità                | ●●●●● |
| garantire occasioni lavorative adeguate alla propria formazione  | ●●●●  |
| elaborazione di nuovi strumenti di partecipazione per superare la crisi di consensi                                      | ●●●●  |
| allargamento della cittadinanza a soggetti nuovi ( immigrati ) che possono stimolare la partecipazione anche degli altri | ●●●●  |
| allargamento delle esperienze positive di partecipazione attiva da parte dei cittadini                                   | ●●●   |

| <b>Minacce</b>   | ●●●●  |
|--|-------|
| settarismo locale  | ●●●●  |
| etichettatura del conflitto  | ●●●●  |
| regressione del proprio ruolo sociale per la mancanza di stima di sé   | ●●●●  |
| vivere in un territorio inadeguato ad esigenze generaliste sulla mobilità  | ●●●●  |
| ottenere una formazione non in linea con le esigenze richieste dalla moderna organizzazione economica e marginale rispetto alla generalità dei cittadini | ●●●●● |
| allontanamento dei cittadini dalla partecipazione diretta alla cosa pubblica   | ●●●●● |
| mancanza di budget per la creazione e il mantenimento di strutture innovative  | ●●●●  |
| burocrazia generata dalla politica   | ●●●●  |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

Rafforzare la partecipazione, l'ascolto e il coinvolgimento dei cittadini

### **Risultati attesi**

Sviluppo di progetti e politiche atte a favorire a vario livello l'interazione tra cittadini ; superamento delle difficoltà d'uso degli arredi urbani nel territorio e delle limitazioni nella fruizione dei moderni strumenti tecnologici, con particolare attenzione all'uso di internet e della formazione in e-learning ; diminuzione della burocrazia generata dalla politica ; maggiore coinvolgimento dei cittadini nelle dinamiche pubbliche

### **Misure finanziarie e organizzative**

Creazione di gruppi di lavoro tra istituzioni e cittadini attivi ; uso delle nuove tecnologie , scegliendo modalità economicamente sostenibili nel tempo ed utilizzando la necessità politica di ovviare alla crisi di consensi per allargare la partecipazione a soggetti nuovi che agiscano da stimolo alla partecipazione generale ; rafforzamento della pratica dei bilanci partecipati pubblicizzando le esperienze positive

## **Indicatori**

| <b>Indicatori</b>   | <b>Dati</b> |
|---|-------------|
| Centri e comitati per le pari opportunità (per esempio, tra uomini e donne), i diritti civili, i diritti dei minori, ecc. (Numero per anno)                   | 10          |
| Partecipazione di gruppi di immigrati nei processi decisionali dei governi locali (per esempio, statuti, risoluzioni e strutture) (Numero di Comuni per anno) |             |



## Capitolo 14: Accesso a informazione, dialogo e dibattito

### Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Informazione e dibattito su sviluppo sostenibile, occupazione, formazione, politiche sociali etc. per favorire il tessuto connettivo tra attori, comunità e istituzioni locali

### Analisi SWOT

|   |       |
|---|-------|
| <b>Forze</b>  | ●●●●  |
| Sito della Provincia di Arezzo  |       |
| sensibilità delle istituzioni e massimo sforzo per la conoscenza delle politiche sociali promosse   | ●●●●● |
| gruppi di lavoro distinti per genere finalizzati alla individuazione di metodologie comunicative generaliste e condivise  | ●●●●● |
| sviluppo di news group, forum, etc. che nel settore multimediale garantiscano opportunità di accesso comune a tutti icittadini, prescindendo dalle differenze di genere e dalle modalità di approccio | ●●●●● |
| definizione di specificità comunicative settoriali  | ●●●   |
| esistenza di numerose iniziative seminariali e di informazione  | ●●●●  |
| esistenza di stimoli alla progettualità coordinata tra attori locali ed istituzioni ( bandi Cevot ecc. )  | ●●●●  |
| <b>Debolezze</b>  | ●●●●  |
| poche risorse quindi scarso utilizzo dei mezzi di comunicazione più efficaci ( radio TV ) a causa del costo elevato   | ●●●●● |
| riduzione della conoscenza delle nuove opportunità  | ●●●●  |
| limitazione di settori marginali della società agli ambiti comunicativi   | ●●●●  |
| limitazione delle opportunità d'uso di prodotti comunicativi tecnologicamente avanzati per la fruizione di servizi pubblici   | ●●●●● |
| l'eccesso e la drammatizzazione continua dell'informazione  | ●●●●  |
| scarse possibilità di adesione e partecipazione ai bandi,alle risorse,finanziamenti   | ●●●●  |
| <b>Opportunità</b>  | ●●●●  |
| sensibilità del territorio  | ●●●●● |
| maggiore integrazione sociale prescindendo dalle differenze di genere   | ●●●●● |
| occasione di confronto e crescita dei settori marginali della società   | ●●●●  |
| valorizzazione concreta dell'aumentato ruolo conoscitivo della comunicazione in quanto tale   | ●●●   |
| aumento dell'utilizzo di nuovi mezzi di informazione ( Internet ) da parte di fasce più ampie della popolazione   | ●●●●● |
| aumento delle occasioni di dibattito  | ●●●●  |

| <b>Minacce</b>   | ●●●●  |
|--|-------|
| bassa cultura del tessuto imprenditoriale  | ●●●●● |
| restrizione delle opportunità di integrazione nei settori sociali, lavorativi, produttivi e della formazione | ●●●●● |
| interdipendenza culturale rispetto al minor livello dell'accesso alla comunicazione                          | ●●●●  |
| marginalizzazione di settori rispetto alle nuove professioni   | ●●●   |
| persistenza del fenomeno di allontanamento dei cittadini dalla politica e dalla vita pubblica                | ●●●●  |
| crisi dei valori collettivi  | ●●●●  |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

Promuovere azioni e interventi che, partendo dal settore pubblico, siano in grado di definire buone prassi comunicative per rallentare l'allontanamento dei cittadini dalla vita pubblica

### **Risultati attesi**

Aumento della coprogettazione tra PPAA e Terzo settore ; aumento delle occasioni di dibattito e partecipazione dei cittadini ; maggiore accessibilità delle informazioni ,in particolare per quanto riguarda politiche sociali promosse,bandi,risorse,finanziamenti

### **Misure finanziarie e organizzative**

Progettazione europea e relativi finanziamenti ; fund raising ; costituzione di gruppi di lavoro formali di supporto all'attività comunicativa e multimediale degli enti pubblici che al tempo stesso servano a circuitare i medesimi elementi conoscitivi e modalità di azione utilizzati per rendere la comunicazione accessibile ai privati ; uso delle nuove tecnologie ( Internet ) come alternativa ai mezzi di comunicazione tradizionali ( TV ecc. ) eccessivamente costosi e la cui eccessiva drammatizzazione delle notizie produce un effetto finale di anestetizzazione della pubblica opinione

## **Indicatori**

| <b>Indicatori</b>  | <b>Dati</b> |
|--|-------------|
| Reti di comunicazione interattive con i cittadini, per esempio, e-government (Numero per anno) | 7           |

# **CAPITALE UMANO**

## Capitolo 15: Percezione della varietà di approcci di sviluppo

### Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Volontà e pratiche degli stakeholders locali tese ad ampliare i loro punti di vista e modi di pensare, cercando nuovi temi e concezioni di sviluppo locale

### Analisi SWOT

|  |       |
|--|-------|
| <b>Forze</b>   | ●●●●  |
| focus su sviluppo locale   | ●●●●● |
| sensibilità cittadini soprattutto giovani su tematiche innovative di sviluppo locale         | ●●●●● |
| esistenza di tavoli di confronto e concertazione sullo sviluppo locale                       | ●●●   |
| <b>Debolezze</b>   | ●●●●  |
| crisi economica  | ●●●●● |
| persistenza di vecchi modelli di sviluppo  | ●●●●  |
| difficoltà ad elaborare strategie a lungo termine  | ●●●●  |
| <b>Opportunità</b>   | ●●●●● |
| lavoro di rete e confronto con diverse concezioni di sviluppo portate da nuovi interlocutori | ●●●●● |
| realizzazione progetti europei   | ●●●●● |
| rafforzamento della consapevolezza di dover elaborare nuovi approcci allo sviluppo           | ●●●●  |
| <b>Minacce</b>   | ●●●●  |
| tendenza a chiudersi in modi di pensare stereotipati ed antiquati                            | ●●●   |
| paura di confrontarsi con un diverso modello di sviluppo                                     | ●●●●  |
| localismo vs sviluppo locale   | ●●●●● |

### Ipotesi di azioni innovatrici

#### Finalità

superare la tendenza a chiudersi in modi di pensare stereotipati ed antiquati e la paura di confrontarsi con un diverso modello di sviluppo

#### Risultati attesi

Aumento dell'apertura a nuovi temi e concezioni di sviluppo locale da parte dei cittadini

#### Misure finanziarie e organizzative

tavoli di confronto e concertazione sullo sviluppo locale ; corsi di formazione per accrescere le competenze nell'ambito della progettazione europea ; creazione di gemellaggi sulla base di buone prassi

## Indicatori

| Indicatori  | Dati |
|---|------|
| Laboratori e seminari focalizzati su sviluppo sostenibile, inclusione sociale, politiche di genere e gestione dell'età (Numero per anno)                | 10   |
| Pubblicazioni sullo sviluppo sostenibile (Numero per anno)  |      |
| Reti di comunicazione interattive (via Internet) su sviluppo sostenibile, inclusione sociale, politiche di genere e gestione dell'età (Numero per anno) | 3    |

## Capitolo 16: Innovazione e creatività imprenditoriale

### Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Capacità riproduttiva del contesto locale, basata su origini culturali comuni, mobilitazione di risorse potenziali e ricerca
- Fertilizzazione del tessuto economico locale per inserire le singole aziende nei flussi di rapporti di produzione interni ed esterni
- Responsabilità sociale delle imprese

### Analisi SWOT

|  |       |
|--|-------|
| <b>Forze</b>   | ●●●   |
| Bando Provinciale innovazione tecnologica 01/02/2007   | ●●●   |
| Progetto Equal ETICA e PMI - tema E misura 3.1 - IT-S2-MDL-002 promosso da CNA, fondi regionali per sa 8000 e bilancio sociale | ●●●   |
| Consorzio Arezzo Innovazione   | ●●●   |
| esistenza di un tessuto economico locale abbastanza sano   | ●●●●  |
| capacità innovativa nel mantenimento della tradizione  | ●●●●  |
| marketing locale   | ●●●●  |
| maggiore trasparenza nelle dinamiche aziendali e di mercato e nei rapporti con gli stakeholders                                | ●●●   |
| <b>Debolezze</b>   | ●●●●● |
| scarsa propensione degli imprenditori a considerare gli aspetti legati alla responsabilità sociale                             | ●●●●  |
| le dimensioni mediopiccole ostacolano gli investimenti in ricerca e sviluppo   | ●●●●  |
| crisi economica  | ●●●●● |
| poco spazio per creatività   | ●●●●● |
| bassa capacità finanziaria dell'imprenditoria - sistema bancario rigido  | ●●●●● |
| difficoltà a percorsi di avvicinamento legati all'ottenimento della responsabilità sociale per le p.m.i                        | ●●●●● |
| <b>Opportunità</b>   | ●●●●  |
| rafforzamento dei legami e dei flussi economici per superare gli effetti della globalizzazione                                 | ●●●●  |
| aumento della consapevolezza dell'importanza del capitale umano  | ●●●   |
| disponibilità fondi  | ●●●●● |
| nuovi mercati  | ●●●●  |
| esportazione delle eccellenze  | ●●●●  |
| gestione dei rapporti economici più trasparente ed efficace  | ●●●●  |

| <b>Minacce</b>  | ●●●●  |
|---|-------|
| crisi dei tradizionali settori dell'economia locale                             | ●●●●  |
| persistenza delle difficoltà a consorziarsi e raggrupparsi per essere più forti | ●●●●  |
| dumping culturale   | ●●●●● |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

implementare la capacità innovativa delle imprese valorizzando la tradizione locale

### **Risultati attesi**

rafforzamento delle aziende tramite raggruppamenti in modo che, se di dimensioni maggiori, le aziende potranno investire di più in ricerca e sviluppo e comprendere meglio l'importanza del fattore umano anche in chiave di lotta agli effetti deleteri della globalizzazione ; sblocco dell'imprenditore dalla paura della crisi, dalla crisi della creatività, dalla rigidità del sistema bancario

### **Misure finanziarie e organizzative**

sinergia tra ente locale e corpi intermedi ; incentivi regionali alla responsabilità sociale delle imprese attraverso politiche pubbliche che incentivino la qualità, attraverso consorzi per lo sviluppo di politiche marketing e delocalizzazione delle eccellenze; marketing e certificazione di qualità quali mezzi per aggirare ostacoli di ribasso culturale verso l'innovazione ; gestione dei rapporti economici più trasparente ed efficace

## **Indicatori**

| <b>Indicatori</b>  | <b>Dati</b> |
|--|-------------|
| Dimensione media aziendale in tutti i settori economici (Numero di occupati per unità locale per anno) | 3,6         |
| Dimensione media aziendale nell'Agricoltura (Numero di occupati per unità locale per anno)             | 1,9         |
| Dimensione media aziendale nell'Industria (Numero di occupati per unità locale per anno)               | 5,6         |
| Dimensione media aziendale nei Servizi (Numero di occupati per unità locale per anno)                  | 2,6         |
| Aziende con certificazione ISO 14001, EMAS II, Vision 2000 e SA 8000 (Numero di aziende per anno)      | 136         |

## Capitolo 17: Capacità di affrontare complessità e anticipare cambiamenti

### Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Strategie a livello locale in grado di aumentare la capacità degli stakeholders locali nell'anticipare cambiamenti e fronteggiare una quantità rilevante di problemi, individuando soluzioni che possano ridurre l'incertezza attraverso la gestione sostenibile delle risorse endogene

### Analisi SWOT

|   |       |
|---|-------|
| <b>Forze</b>  | ●●●●  |
| istituzione dei distretti industriali   | ●●●   |
| formazione specifica per la gestione aziendale  | ●●●●  |
| cambiamento culturale tra attori  | ●●●●● |
| concentrazione, sinergia tra soggetti istituzionali e associazioni di categoria                         | ●●●●  |
| <b>Debolezze</b>  | ●●●●  |
| insufficiente investimento in risorse umane e formazione da parte del tessuto imprenditoriale locale    | ●●●●  |
| difficoltà di coinvolgimento degli stakeholders   | ●●●●  |
| resistenza culturale da parte delle vecchie generazioni   | ●●●●  |
| fattori esogeni e congiunturali difficilmente gestibili a livello locale                                | ●●●●● |
| <b>Opportunità</b>  | ●●●●  |
| aumento della formazione nelle nuove generazioni imprenditoriali  | ●●●●  |
| aumento della consapevolezza dell'importanza di elaborare strategie a lungo termine                     | ●●●●  |
| investimenti pubblici su cambiamento e fertilizzazione del contesto locale per lo sviluppo di strategie | ●●●●  |
| <b>Minacce</b>  | ●●●●● |
| stakeholders locali non sufficientemente orientati all'elaborazione strategica di lungo periodo         | ●●●●  |
| nuovi competitors   | ●●●●● |



## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

orientare gli stakeholders locali all'elaborazione strategica di lungo periodo

### **Risultati attesi**

fertilizzazione del contesto locale per lo sviluppo di strategie che permettano la gestione di fattori esogeni e congiunturali difficilmente gestibili a livello locale

### **Misure finanziarie e organizzative**

promozione degli investimenti in formazione e rafforzamento delle varie forme associative ; uso dell'aumento di consapevolezza delle nuove generazioni come leva per aumentarne il coinvolgimento ; promozione di progetti, manifestazioni, workshop per anticipare il cambiamento ; promozione di una maggiore concentrazione e sinergia tra soggetti istituzionali e associazioni di categoria

## **Indicatori**

| <b>Indicatori</b>  | <b>Dati</b> |
|--|-------------|
| Piani per il recupero ed il riutilizzo dei rifiuti (Numero per anno)                   | 1           |
| Piani per l'energia rinnovabile (Numero per anno)                                      | 1           |
| Piani per tecnologie pulite (Numero per anno)  |             |
| Piani per la bio-edilizia (Numero per anno)  | 3           |
| Piani per l'agricoltura biologica (Numero per anno)                                    | 1           |
| Piani per la gestione sostenibile delle acque (Numero per anno)                        |             |
| Piani per il turismo sostenibile (Numero per anno)                                     | 2           |
| Piani per la logistica sostenibile (Numero per anno)                                   | 1           |
| Piani per il consumo responsabile (Numero per anno)                                    |             |
| Piani per gli acquisti verdi (green procurements) (Numero per anno)                    |             |
| Corsi di formazioni sullo sviluppo sostenibile (Numero per anno)                       | 7           |
| Corsi di formazione sull'inclusione sociale e le politiche di genere (Numero per anno) | 20          |

## Capitolo 18: Occupabilità

### Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Miglioramento della capacità di partecipare in modo attivo al mercato del lavoro mediante percorsi personalizzati, lavoro autonomo e creazione occupazionale, supportati dal potenziamento di abilità individuali e collettive (empowerment)

### Analisi SWOT

|  |       |
|--|-------|
| <b>Forze</b>   | ●●●●  |
| Progetto Equal   | ●●●   |
| servizi di consulenza specifica per i lavoratori e le lavoratrici (politiche attive per percorsi personalizzati) | ●●●●  |
| vouchers provinciali per la formazione e l'avvio d'impresa   | ●●●●● |
| sportello Net-work per l'imprenditoria femminile   | ●●●●  |
| alta vocazione all'autoimprenditorialità   | ●●●●● |
| popolazione anziana e mentoring  | ●●●   |
| fse ob.3   | ●●●●● |
| <b>Debolezze</b>   | ●●●●● |
| crisi dei tradizionali settori imprenditoriali locali ( oro-moda )   | ●●●●● |
| basso livello di formazione delle fasce più a rischio  | ●●●●  |
| difficoltà dell'ente pubblico nel reperire risorse e personale sufficienti a garantire percorsi personalizzati   | ●●●●● |
| terziarizzazione forzata   | ●●●●● |
| mancaza di continuità nei progetti, scarsità di risorse economiche   | ●●●●  |
| <b>Opportunità</b>   | ●●●●  |
| nuovi spazi occupazionali legati allo sviluppo di nuovi settori  | ●●●   |
| aumento della formazione ad hoc  | ●●●●  |
| incentivi per il lavoro autonomo   | ●●●●  |
| politiche attive del lavoro  | ●●●●● |
| maggiore diffusione tra i cittadini e continuità nell'erogazione dei servizi                                     | ●●●●  |
| <b>Minacce</b>   | ●●●●  |
| incapacità del tessuto economico locale di sviluppare in misura sufficiente nuovi settori                        | ●●●   |
| concentrazione della domanda su figure professionali non specifiche  | ●●●   |
| settorializzazione delle crisi e ritiro in sé  | ●●●●● |
| perdita di risorse potenziali individuali o collettive a causa della mancanza di progetti stabili                | ●●●   |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

ottimizzare le risorse pubbliche e private indirizzandole verso l'innovazione sia dei nuovi settori che di quelli tradizionali

### **Risultati attesi**

Superamento della crisi dei settori tradizionali dell'economia locale; crescita del livello di formazione e del lavoro autonomo ; superamento della perdita di risorse potenziali individuali o collettive a causa della mancanza di progetti stabili

### **Misure finanziarie e organizzative**

rafforzamento delle politiche attive per percorsi personalizzati ;aumento della continuità nell'erogazione dei servizi ; politiche pubbliche del lavoro e formazione su nuovi bacini d'imprenditorialità e lavoro;azione innovatrice dei corpi intermedi atti a favorire territorio tutto e non solo associati; progettazione europea su ambiente, sociale ed IT per creare nuova occupazione

## **Indicatori**

| <b>Indicatori</b>  | <b>Dati</b> |
|--|-------------|
| Corsi di formazione per l'empowerment delle donne (Numero per anno)  | 20          |
| Corsi di formazione per il lavoro autonomo e le creazione di impresa (Numero per anno)   | 10          |
| Corsi di formazione e stage per promuovere l'occupazione (Numero per anno)   | 55          |
| Corsi di formazione per la responsabilità sociale e ambientale delle imprese (Numero per anno)   | 7           |
| Progetti specificamente mirati all'inserimento lavorativo di persone a rischio di esclusione sociale (per esempio, donne, immigrati, persone diversamente abili, senza fissa dimora) (Numero per anno) | 300         |

## Capitolo 19: Fiducia sulle proprie risorse senza compromettere quelle altrui

### Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Collaborazione tra attori locali per utilizzare sinergicamente risorse endogene ed esogene

### Analisi SWOT

|   |       |
|---|-------|
| <b>Forze</b>  | ●●●●  |
| consorzi tra imprese  | ●●●   |
| crescita nell'importanza della cooperazione e del terzo settore                               | ●●●   |
| crescita del lavoro in rete   | ●●●   |
| democrazia locale   | ●●●●  |
| pianificazione sostenibile  | ●●●●  |
| ottima collaborazione tra attori locali   | ●●●●● |
| <b>Debolezze</b>  | ●●●●  |
| basso numero di forme associative stabili tra le imprese                                      | ●●●●  |
| difficoltà di operare sinergicamente tra settori diversi anche all'interno dell'ente pubblico | ●●●●  |
| politiche di cortile  | ●●●●● |
| non sempre si mette in pratica quello che si progetta   | ●●●●  |
| <b>Opportunità</b>  | ●●●●  |
| aumentata consapevolezza della necessità di operare sinergicamente                            | ●●●●  |
| necessità di armonizzare le risorse per ovviare alla loro riduzione                           | ●●●●  |
| aumento della consuetudine a lavorare in rete   | ●●●   |
| comunità di prassi  | ●●●●● |
| <b>Minacce</b>  | ●●●●  |
| aumento della chiusura in se stessi degli attori locali                                       | ●●●   |
| mancata percezione dei vantaggi di operare sinergicamente                                     | ●●●   |
| capitalismo selvaggio dei nuovi ricchi  | ●●●●● |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

promuovere la crescita del lavoro in rete e i consorzi tra imprese

### **Risultati attesi**

aumento della percezione dei vantaggi di operare sinergicamente , crescita dei momenti di democrazia di base, partecipazione e condivisione ; aumento della realizzazione dei progetti

### **Misure finanziarie e organizzative**

uso in positivo della necessità di armonizzare le risorse per ovviare alla loro riduzione ; decentramento verso il basso del decision making a livello locale ; rafforzamento della già ottima collaborazione tra attori locali

## **Indicatori**

| <b>Indicatori</b>  | <b>Dati</b> |
|--|-------------|
| Organismi interdipartimentali e intersettoriali (Numero per anno)          | 5           |
| Piani congiunti di marketing territoriale (Numero per anno)                |             |
| Conferenze con altre comunità locali dell'Unione Europea (Numero per anno) | 10          |

## Capitolo 20: Integrazione di abilità tecniche e sociali per processi di innovazione

### Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Miglioramento nella capacità di essere socialmente attivi e di avere abilità tecniche e professionali attraverso l'integrazione di conoscenza 'tacita' (immersa nel contesto locale) e codificata (metodi di apprendimento formalizzati)

### Analisi SWOT

|   |       |
|---|-------|
| <b>Forze</b>  | ●●●●  |
| agenzie formative   | ●●●●  |
| associazionismo   | ●●●●  |
| impresa sociale   | ●●●●● |
| presenza di una buona offerta formativa personalizzata                        | ●●●●  |
| <b>Debolezze</b>  | ●●●●  |
| cultura da impresa profit   | ●●●●● |
| insufficiente valorizzazione della conoscenza tacita                          | ●●●   |
| <b>Opportunità</b>  | ●●●●  |
| consorzio imprese sociali   | ●●●●● |
| corsi formazione terzo settore  | ●●●●● |
| elaborazione di nuove metodiche per la valorizzazione della conoscenza tacita | ●●●   |
| <b>Minacce</b>  | ●●●●● |
| cultura dell'arrivismo su cultura della condivisione-integrazione             | ●●●●● |
| diminuzione della percezione dell'utilità di essere maggiormente formati      | ●●●●  |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

Promuovere una nuova visione dell'economia

### **Risultati attesi**

Aumento delle imprese sociali; aumento del livello di formazione ; valorizzazione e utilizzo della conoscenza tacita

### **Misure finanziarie e organizzative**

corsi su impresa sociale - autoimprenditorialità sociale; creazione di consorzio di integrazione socio-lavorativa; corsi, pubblicazioni, workshop; rafforzamento dell'offerta formativa personalizzata includendovi modalità che valorizzino la conoscenza tacita

## **Indicatori**

| <b>Indicatori</b>  | <b>Dati</b> |
|--|-------------|
| Corsi di formazione professionale che integrano abilità tecniche e sociali (Numero per anno) | 55          |

# **CAPITALE SOCIALE**



## Capitolo 21: Saperi locali per processi di diversificazione

### Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Processi di diversificazione in economia, socio-cultura e ambiente, basati su scoperta e ri-codificazione dei saperi locali e delle qualità specifiche del territorio

### Analisi SWOT

|   |       |
|---|-------|
| <b>Forze</b>  | ●●●●  |
| sensibilità e amore per il territorio                       | ●●●●  |
| progetti di riscoperta e valorizzazione dei prodotti locali | ●●●●  |
| Strade del Vino   | ●●●   |
| <b>Debolezze</b>  | ●●●●  |
| perdita dei vecchi mestieri                                 | ●●●●● |
| miraggio della modernità                                    | ●●●●● |
| eccessiva provincializzazione dell'economia                 | ●●●●  |
| dotazione turistica del territorio insufficiente            | ●●●   |
| <b>Opportunità</b>  | ●●●●● |
| fse per marketing locale                                    | ●●●●● |
| controtendenze giovanili                                    | ●●●●● |
| strategia sinergica tra le comunità locali                  | ●●●●  |
| <b>Minacce</b>  | ●●●●● |
| omologazione  | ●●●●● |
| massificazione  | ●●●●  |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

evitare l'eccessiva provincializzazione dell'economia e la massificazione

### **Risultati attesi**

incentivazione dei giovani in età scolare alla conoscenza della tradizione ; aumento della diffusione culturale dell'amore per il territorio

### **Misure finanziarie e organizzative**

corsi fse per marketing locale e vecchi mestieri; aumento della strategia sinergica tra le comunità locali ; messa in in atto di progetti di valorizzazione delle risorse locali

## **Indicatori**

| <b>Indicatori</b>   | <b>Dati</b> |
|---|-------------|
| Progetti per la diversificazione economica, socio-culturale ed ambientale locale (Numero per anno)                        |             |
| Progetti di ricerca su identità locali, arti e mestieri, patrimonio culturale ed altre risorse endogene (Numero per anno) |             |

## Capitolo 22: Coesione multiculturale per valorizzare lo sviluppo locale

### Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Interrelazioni aperte tra conoscenze e culture diverse, considerando sia le attuali componenti del contesto locale, sia quelle future

### Analisi SWOT

|   |       |
|---|-------|
| <b>Forze</b>  | ●●●●  |
| esperienze e risorse di varie culture presenti sul territorio   | ●●●●  |
| immigrazione creativa   | ●●●●● |
| conoscenza delle tradizioni e interscambio culturale  | ●●●   |
| presenza di associazioni di volontariato composte da italiani e migranti                                  | ●●●   |
| <b>Debolezze</b>  | ●●●●  |
| difficoltà di comunicazione multiculturale  | ●●●●  |
| miopia d'impresa  | ●●●●● |
| scarsa coesione e capacità di sintesi   | ●●●●  |
| partecipazione non completa alla vita pubblica da parte dei migranti ( diritto al voto a livello locale ) | ●●●   |
| <b>Opportunità</b>  | ●●●●  |
| aumento delle competenze degli sportelli informativi per immigrati  | ●●●   |
| migrazione di intelligenze e sensibilità  | ●●●●● |
| politiche di integrazione e valorizzazione delle differenze   | ●●●●● |
| concessione diritto al voto a livello locale  | ●●●   |
| sviluppo di iniziative e progetti di multicultura   | ●●●   |
| <b>Minacce</b>  | ●●●●  |
| pregiudizi e chiusure   | ●●●●  |
| incapacità di confrontarsi con una nuova realtà e di coglierne gli aspetti positivi                       | ●●●●  |
| razzismo latente e manifesto  | ●●●●● |
| perdita della memoria delle proprie tradizioni  | ●●●   |
| difficoltà economiche e di ordine pubblico  | ●●●●  |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

valorizzare le esperienze e le risorse di varie culture presenti sul territorio

### **Risultati attesi**

superamento dei pregiudizi, chiusure ed incapacità di confrontarsi con una nuova realtà e di coglierne gli aspetti positivi ; superamento della perdita della memoria delle proprie tradizioni, promuovendo la valorizzazione delle differenze ma cercando di arrivare a processi di sintesi e coesione

### **Misure finanziarie e organizzative**

aumento di competenze degli sportelli informativi per immigrati ; progetti culturali ed economici atti a favorire la contaminazione ; rafforzamento dei progetti di conoscenza delle tradizioni e di interscambio culturale

### **Indicatori**

| <b>Indicatori</b>   | <b>Dati</b> |
|---|-------------|
| Programmi per l'emersione del lavoro nero (Numero per anno)   | 1           |
| Progetti per l'integrazione multiculturale e l'inserimento lavorativo e sociale (Numero per anno)   | 10          |
| Lavoratori autonomi immigrati (che lavorano nelle proprie imprese, in agricoltura o come liberi professionisti) (Numero per anno)                                       | 2.041       |
| Rapporti tra lavoratori autonomi immigrati e tessuto imprenditoriale locale (Percentuale di lavoratori autonomi immigrati sul numero totale di aziende locali per anno) | 7           |

## Capitolo 23: Coesione sociale

### Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Piani di inclusione sociale che valorizzano reti di reciproco aiuto e fiducia, rapporti interpersonali, senso di appartenenza, coinvolgendo operatori e comunità locali

### Analisi SWOT

|  |       |
|--|-------|
| <b>Forze</b>   | ●●●●  |
| Circoli di studio  |       |
| gruppi di intervento nei settori che, differenziati per genere, qualificano le politiche dell'inclusione da parte degli enti pubblici locali | ●●●●  |
| potere decisionale nella scelta della progettualità condiviso con le realtà territoriali maggiormente rappresentative di interessi inclusivi | ●●●●● |
| organismi di condivisione nelle scelte dei piani d'inclusione  | ●●●●  |
| numerose esperienze di volontariato nel territorio locale  | ●●●●● |
| reti di associazionismo  | ●●●●● |
| struttura familiare ancora forte e coesa   | ●●●   |
| <b>Debolezze</b>   | ●●●●● |
| eccessiva parcellizzazione di interventi con conseguente blocco nello sviluppo dei piani di inclusione                                       | ●●●●● |
| ricerche ed approfondimenti approssimativi ed insufficienti  | ●●●●● |
| progettualità marginalmente condivisa con le realtà territoriali   | ●●●●● |
| scarsa comprensione del ruolo del terzo settore nello sviluppo socioeconomico  | ●●●●  |
| ritiro nel privato e nell'egoismo  | ●●●●● |
| maggiore fragilità e precarietà nel lavoro   | ●●●   |
| <b>Opportunità</b>   | ●●●●  |
| strutturazioni di reti capaci di coordinare le realtà maggiormente rappresentative degli interessi di genere specifici del territorio        | ●●●●  |
| crescita collettiva di occasioni progettuali altrimenti limitate   | ●●●   |
| crescita della consapevolezza di settori marginali altrimenti sconosciuti  | ●●●●● |
| ricchezza di esperienze economiche e sociali nel territorio  | ●●●●  |
| fse  | ●●●●● |
| buone prassi   | ●●●●● |
| sostegno economico e sociale a progetti di inclusione  | ●●●   |
| sostegno economico e sociale alle famiglie   | ●●●   |

| <b>Minacce</b>   | ●●●●  |
|--|-------|
| delineazione di progettualità non aderenti alle reali necessità del territorio e dell'ambiente | ●●●●● |
| perdita del rapporto di stima e valoriale tra ente pubblico e realtà territoriali              | ●●●●  |
| parcellizzazione di interventi tra realtà locali al di fuori di strategie comuni e condivise   | ●●●●  |
| pregiudizi e conflitti tra etnie   | ●●●●● |
| prevalere del mercato sulla reciprocità  | ●●●●● |
| scarsità delle risorse da destinare al sociale   | ●●●●  |
| rafforzamento dell'individualismo  | ●●●   |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

dare sostegno economico e sociale a progetti di inclusione e alle famiglie

### **Risultati attesi**

superamento delle difficoltà dovute alla struttura familiare più fragile e alla precarietà lavorativa; sensibilizzazione dei cittadini sull'importanza del terzo settore nello sviluppo socioeconomico

### **Misure finanziarie e organizzative**

Creazione di organismi che, condividendo le esigenze di un'inclusione non limitata dai generi, consentano di pervenire ad atti progettuali condivisi; particolare attenzione deve essere data a progetti di ricerca e conoscitivi delle diverse realtà oggetto degli interventi di inclusione; orientamento delle numerose esperienze di volontariato nel territorio locale verso il superamento dei pregiudizi e dei conflitti tra etnie e attraverso una comunicazione mirata; implementazione delle reti di associazionismo; diffusione culturale delle buone prassi attraverso media locali; gemellaggio sul tema dell'inclusione sociale

## **Indicatori**

| <b>Indicatori</b>   | <b>Dati</b> |
|---|-------------|
| Piani locali di inclusione sociale (alloggio, trasporto sociale, cura dei minori, immigrati, anziani, ecc.) (Numero per anno) | 5           |

## Capitolo 24: Mobilitazione di tutti gli attori

### Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Agenti di sviluppo locale, facilitatori e animatori di interazioni multiple tra gli stakeholders tramite un flusso di conoscenze volto alla crescita di capacità

### Analisi SWOT

|  |       |
|--|-------|
| <b>Forze</b>   | ●●●●  |
| dimensione locale  | ●●●●  |
| collaborazione tra gli stakeholders locali grazie al modello concertativo          | ●●●   |
| <b>Debolezze</b>   | ●●●●  |
| lentezza nei processi di interazione funzionale                                    | ●●●●  |
| eccesso di strutture concertative che provoca una dispersione nella partecipazione | ●●●   |
| <b>Opportunità</b>   | ●●●●  |
| fondi per lo sviluppo locale   | ●●●●● |
| armonizzazione e semplificazione delle strutture concertative tra stakeholders     | ●●●   |
| <b>Minacce</b>   | ●●●●  |
| vecchia logica dei portatori di share  | ●●●●  |
| diminuzione nella partecipazione degli stakeholders                                | ●●●●  |

### Ipotesi di azioni innovatrici

#### Finalità

armonizzare, coordinare e semplificare le strutture concertative tra stakeholders

#### Risultati attesi

aumento della partecipazione di stakeholders e cittadini

#### Misure finanziarie e organizzative

Raggruppamento dei tavoli tematici; bilancio partecipato; azioni collettive di tutela locale (economiche, sociali e culturali)

### Indicatori

| Indicatori  | Dati |
|---|------|
| Agenzie per lo sviluppo locale e l'inclusione sociale (Numero per anno) | 7    |

## Capitolo 25: Sistema di valori condivisi

### Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- Conoscenze e valori condivisi dagli stakeholders sulle interdipendenze economiche, ambientali e sociali

### Analisi SWOT

|   |       |
|---|-------|
| <b>Forze</b>  | ●●●●  |
| politiche valorialmente condivise   | ●●●●  |
| presenza di numerosi tavoli di concertazione                                | ●●●●  |
| <b>Debolezze</b>  | ●●●●● |
| categorie valoriali di destra e sinistra                                    | ●●●●● |
| dispersione della partecipazione su vari temi a volte sovrapponibili        | ●●●●  |
| <b>Opportunità</b>  | ●●●●  |
| superamento schieramenti per visione comune                                 | ●●●●  |
| coordinamento tra i tavoli di concertazione e semplificazione/agggregazione | ●●●   |
| <b>Minacce</b>  | ●●●●  |
| faziosità di cortile  | ●●●●  |
| interessi contrastanti di alcuni stakeholders                               | ●●●●  |

### Ipotesi di azioni innovatrici

#### Finalità

Aggregare e semplificare i tavoli di concertazione

#### Risultati attesi

superamento della sovrapposizione delle tematiche e sintesi degli interessi contrastanti di alcuni stakeholders

#### Misure finanziarie e organizzative

governo locale di grande intesa;tavoli di concertazione;logica della responsabilità

### Indicatori

| Indicatori   | Dati |
|--|------|
| Comitati e forum per coinvolgere gli stakeholders in valutazioni strategiche degli impatti (socio-culturali, ambientali ed economici) delle politiche territoriali (Numero per anno) | 6    |
| Forum ed altri modi organizzativi per coinvolgere i lavoratori nelle valutazioni ambientali / sociali delle strategie aziendali (Numero per anno)                                    |      |



## Capitolo 26: Visioni di sviluppo condivise

### Descrizione

Lo Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) è agevolato da:

- La capacità di pensare strategicamente (a lungo termine), chiaramente espressa in piani e progetti territoriali condivisi dagli stakeholders locali tramite processi decisionali partecipativi

### Analisi SWOT

|  |       |
|--|-------|
| <b>Forze</b>   | ●●●●  |
| piani di sviluppo  | ●●●●● |
| omogeneità politica del territorio   | ●●●●● |
| partecipazione delle parti sociali alle attività degli enti locali                             | ●●●●  |
| coinvolgimento degli stakeholders mediante la concertazione                                    | ●●●   |
| <b>Debolezze</b>   | ●●●●  |
| vincoli di bilancio (fondi nazionali)  | ●●●●● |
| piani e progetti non sempre realizzabili a causa della mancanza di risorse                     | ●●●●  |
| ancora poco diffusa la strategia a lungo termine   | ●●●●  |
| <b>Opportunità</b>   | ●●●●  |
| laboratori tipo awards   | ●●●●● |
| maggiori risorse economiche che permettano la progettazione a medio/lungo termine              | ●●●   |
| aumentare le occasioni di elaborazione di progetti a lungo termine sostenendoli economicamente | ●●●   |
| <b>Minacce</b>   | ●●●●  |
| miopia politica, economica e culturale   | ●●●●● |
| incompleta o mancata realizzazione dei progetti  | ●●●●  |
| scarsa spendibilità politica dei progetti a lungo termine                                      | ●●●   |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

rafforzare la partecipazione delle parti sociali alle attività degli enti locali ,la condivisione tra gli stakeholders di progetti e obiettivi

### **Risultati attesi**

unione delle risorse da investire e aumento della possibilità di realizzazione dei progetti ; aumento delle occasioni di elaborazione di progetti a lungo termine

### **Misure finanziarie e organizzative**

progettazione europea per creare momenti di crescita e condivisione di mission ; sostegno economico specifico ; concertazione

## **Indicatori**

| <b>Indicatori</b>                                | <b>Dati</b> |
|--|-------------|
| Patti territoriali di sviluppo (Numero per anno) |             |
| Processi di Agenda Locale 21 (Numero per anno)   | 3           |

# **DINAMICA**

## Capitolo 27: Comprensione dei problemi

### Descrizione

Cambiamenti a favore dello Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) possono essere prodotti da:

- Apertura intra-organizzativa (interna) ed inter-organizzativa (esterna) dei servizi per trovare soluzioni idonee a livello locale attraverso una migliore comprensione delle problematiche dell'età e di genere, con specifica attenzione alle lavoratrici

### Analisi SWOT

|   |       |
|---|-------|
| <b>Forze</b>  | ●●●●  |
| Tavolo di concertazione provinciale sulla Legge 53/2000                                     | ●●●   |
| esistenza di leggi a favore della condivisione tra tempi di vita e di lavoro                | ●●●●● |
| alta presenza imprese sociale   | ●●●●● |
| concertazione con organi politici ed istituzionali  | ●●●●● |
| presenza di Centro Pari Opportunità, Consigliera Parità, Commissione Pari Opportunità       | ●●●●  |
| presenza di associazionismo femminile che collabora con gli enti locali                     | ●●●●  |
| <b>Debolezze</b>  | ●●●●  |
| persistenza di una cultura discriminatoria nei confronti delle donne                        | ●●●●● |
| manca di coprogettazione a livello locale   | ●●●●  |
| insufficiente apertura intraorganizzativa dei servizi                                       | ●●●●  |
| <b>Opportunità</b>  | ●●●●  |
| aumento di reti di servizio per sostenere le donne nel lavoro di cura                       | ●●●●  |
| laboratori europei  | ●●●●● |
| ricerca sociale a livello locale  | ●●●●● |
| riorganizzazione dei servizi per migliorare l'apertura intra ed interorganizzativa          | ●●●●  |
| rafforzamento del ruolo delle organizzazioni e associazioni di donne                        | ●●●   |
| <b>Minacce</b>  | ●●●●  |
| aumento della discriminazione nei confronti delle donne che perdono il lavoro in età matura | ●●●●  |
| crisi economica porta crisi culturale   | ●●●●● |
| sottovalutazione dell'importanza della gestione delle problematiche dell'età e del genere   | ●●●●  |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

diminuire la discriminazione nei confronti delle donne che perdono il lavoro in età matura

### **Risultati attesi**

aumento delle reti di servizio per sostenere le donne nel lavoro di cura ; miglioramento dell'apertura intra ed interorganizzativa dei servizi

### **Misure finanziarie e organizzative**

leggi a favore della condivisione tra tempi di vita e di lavoro;concertazione tra attori; investimenti in ricerca sociale;

coprogettazione europea;riorganizzazione dei servizi rafforzando il dialogo con le organizzazioni e associazioni di donne ; utilizzo, armonizzandola e coordinandola,della già forte presenza di organismi strutturati ( Centro Pari Opportunità,Consigliera Parità,Commissione Pari Opportunità ) e associazionismo femminile che collabora con gli enti locali

## **Indicatori**

| <b>Indicatori</b>   | <b>Dati</b> |
|---|-------------|
| Esistenza di buone pratiche di collaborazione permanente tra stakeholders e servizi nella ricerca tesa a integrare politiche di genere, per l'occupazione, l'inclusione sociale e la salute (Numero per anno) | 5           |
| Esistenza di commissioni e gruppi congiunti tra servizi sociali, per la salute, l'occupazione e la formazione nella gestione delle politiche dell'età e di genere (Numero per anno)                           | 1           |

## Capitolo 28: Apprendimento aperto e collettivo

### Descrizione

Cambiamenti a favore dello Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) possono essere prodotti da:

- Capacità di utilizzare nuovi approcci, metodi e strumenti per fornire migliori servizi investendo in Capitale Istituzionale, Umano e Sociale

### Analisi SWOT

|   |       |
|---|-------|
| <b>Forze</b>  | ●●●●  |
| valorizzazione delle conoscenze e delle esperienze positive presenti nel territorio nei diversi settori di intervento | ●●●●● |
| strutturazione organica degli interventi  | ●●●   |
| circuitazione dei risultati   | ●●●●  |
| nuova generazione di politici che viene dai movimenti   | ●●●●● |
| internet  | ●●●●● |
| presenza di percorsi formativi personalizzati   | ●●●●  |
| importanza attribuita al miglioramento dei servizi ai cittadini   | ●●●   |
| <b>Debolezze</b>  | ●●●●  |
| marginale comprensione delle problematiche di genere  | ●●●●● |
| insufficiente o inadeguato percorso formativo   | ●●●   |
| manca di condivisione e conoscenza delle problematiche  | ●●●●● |
| manca di concretezza e continuità di alcuni progetti  | ●●●   |
| accesso alla rete ancora limitato a certe fasce   | ●●●●● |
| scarsità di risorse   | ●●●●  |
| <b>Opportunità</b>  | ●●●●  |
| ottimizzazione degli interventi in ambito formativo e di conoscenza   | ●●●●● |
| dimostrazione di accesso a strumenti formativi innovativi   | ●●●●● |
| opportunità di circuitazione con metodologie multimediali   | ●●●   |
| aumento della diffusione della conoscenza di buone prassi   | ●●●●  |
| fse per sviluppo cultura tramite It   | ●●●●● |
| circoli di studio   | ●●●●● |
| applicazione di buone prassi per elaborare nuovi approcci   | ●●●●  |

| <b>Minacce</b>  | ●●●●  |
|---|-------|
| perdita di contatto con la realtà territoriale rispetto alle occasioni presenti | ●●●●● |
| decremento della conoscenza nei settori decisionali su interventi di inclusione | ●●●●  |
| riduzione delle occasioni di formazione   | ●●●●  |
| l'aumento del precariato porta a diminuire gli investimenti in risorse umane    | ●●●●● |
| ritiro nel privato  | ●●●●  |
| ghettizzazione di parte della società   | ●●●●  |
| nuove povertà   | ●●●●  |
| scarsa percezione dell'importanza di investire nel capitale umano               | ●●●   |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

applicare buone prassi individuate in altri contesti locali per elaborare nuovi approcci razionalizzando le risorse

### **Risultati attesi**

aumento della diffusione della conoscenza di buone prassi per giungere ad una razionalizzazione di quelle più utili ed evitare dispersione, mancanza di concretezza e mancanza di continuità

### **Misure finanziarie e organizzative**

Promozione di progetti che, partendo dalla conoscenza di buone prassi presenti nel territorio, consentano di migliorare la conoscenza dei diversi modelli di inclusione di genere in un'attività formativa a più livelli: livello base per consentire una conoscenza generalista delle problematiche, livello medio capace di approfondire gli ambiti di genere più specificatamente considerati, livello elevato per una delineazione di opportunità progettuali e formative dei diversi settori; momenti di interscambio tra generazioni; circoli di studio; corsi internet per fasce di età e per esclusi

## **Indicatori**

| <b>Indicatori</b>   | <b>Dati</b> |
|---|-------------|
| Esistenza di buone pratiche di servizi per l'occupazione, la formazione, il sociale e la salute, coinvolti in iniziative locali per lo sviluppo sostenibile (Numero per anno) |             |

## Capitolo 29: Negoziazione e co-decisione

### Descrizione

Cambiamenti a favore dello Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) possono essere prodotti da:

- Capacità di coinvolgere tutti i significativi stakeholders in procedure di negoziazione per arrivare a decisioni condivise sull'integrazione delle politiche occupazionali, di genere, per la gestione dell'età, l'inclusione sociale in una strategia complessiva per lo sviluppo locale

### Analisi SWOT

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Forze</b>  | ● ● ●     |
| Commissione Provinciale Tripartita  |           |
| osservatorio mercato lavoro   | ● ● ● ●   |
| tavolo di concertazione sulle politiche del lavoro allargato  | ● ● ● ● ● |
| <b>Debolezze</b>  | ● ● ● ● ● |
| frammentazione  | ● ● ● ● ● |
| politicizzazione della decisione  | ● ● ● ● ● |
| eccesso di tavoli di concertazione a volte sovrapponibili   | ● ● ● ●   |
| <b>Opportunità</b>  | ● ● ● ● ● |
| fondi per la ricerca  | ● ● ● ● ● |
| progettazione europea   | ● ● ● ● ● |
| coordinamento e raggruppamento dei vari tavoli di concertazione per arrivare ad una strategia complessiva | ● ● ● ●   |
| <b>Minacce</b>  | ● ● ● ●   |
| scarsa considerazione delle ricerche  | ● ● ● ● ● |
| politicizzazione delle decisioni  | ● ● ● ● ● |
| dispersione della partecipazione degli stakeholders   | ● ● ● ●   |
| difficoltà ad elaborare strategie complessive per lo sviluppo locale                                      | ● ● ●     |



## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

Elaborare strategie complessive

### **Risultati attesi**

coordinamento e raggruppamento dei vari tavoli di concertazione

### **Misure finanziarie e organizzative**

maggiore investimento per osservatori; maggiore caratterizzazione tecnica dei tavoli rispetto a politica; progettazione europea

## **Indicatori**

| <b>Indicatori</b>   | <b>Dati</b> |
|---|-------------|
| Esistenza di buone pratiche di collaborazione permanente tra stakeholders e servizi per integrare politiche relative all'età, all'occupazione, all'inclusione sociale e la salute (Numero per anno) | 6           |

## Capitolo 30: Creazione di una visione condivisa

### Descrizione

Cambiamenti a favore dello Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) possono essere prodotti da:

- Chiare visioni e missioni organizzative che motivino il personale dei servizi e siano facilmente comprensibili dai clienti (lavoratrici anziane) e dagli altri stakeholders

### Analisi SWOT

|  |       |
|--|-------|
| <b>Forze</b>   | ●●●●  |
| bilancio sociale   | ●●●●  |
| filosofia cooperativa  | ●●●●  |
| Carte dei servizi  | ●●●   |
| <b>Debolezze</b>   | ●●●●  |
| retaggio culturale passato   | ●●●●  |
| gap generazionale  | ●●●●  |
| insufficienti risorse e capacità di comunicazione  | ●●●   |
| <b>Opportunità</b>   | ●●●●  |
| impresa sociale  | ●●●●● |
| partecipazione d'impresa   | ●●●●● |
| bilancio aziendale partecipato   | ●●●●● |
| coinvolgimento del personale dei servizi nelle scelte strategiche ed organizzative         | ●●●   |
| diminuzione della precarizzazione del personale dei servizi                                | ●●●●  |
| <b>Minacce</b>   | ●●●●  |
| alienazione  | ●●●●● |
| arrivismo  | ●●●●● |
| manca di un coinvolgimento stabile del personale dei servizi a causa della precarizzazione | ●●●   |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

aumentare il coinvolgimento stabile e la preparazione del personale dei servizi

### **Risultati attesi**

Aumento della rispondenza dei servizi ai bisogni dei cittadini

### **Misure finanziarie e organizzative**

rilascio della filosofia cooperativa; partecipazione a vario livello alla vita organizzativa; diminuzione della precarizzazione del personale dei servizi; formazione specifica

## **Indicatori**

| <b>Indicatori</b>  | <b>Dati</b> |
|--|-------------|
| Esistenza di dichiarazioni chiare su visioni e missioni di servizi, piani e progetti integrati (Numero per anno) | 3           |

## Capitolo 31: Orientamento al Cliente

### Descrizione

Cambiamenti a favore dello Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) possono essere prodotti da:

- Centralità di lavoratrici e donne a rischio di esclusione sociale, viste come 'cliente & risorsa' dei servizi

### Analisi SWOT

|  |       |
|--|-------|
| <b>Forze</b>   | ●●●●  |
| pari opportunità   | ●●●●● |
| leggi ad hoc   | ●●●●● |
| maggiore diffusione dell'approccio orientato al cliente nei servizi degli enti locali    | ●●●   |
| <b>Debolezze</b>   | ●●●●  |
| stereotipi   | ●●●●  |
| scarsa percezione del cliente/utente dei servizi come risorsa                            | ●●●   |
| <b>Opportunità</b>   | ●●●●● |
| visione condivisa dei momenti della verità   | ●●●●● |
| maggiore diffusione dell'orientamento al cliente nei servizi tramite apposita formazione | ●●●●  |
| <b>Minacce</b>   | ●●●●● |
| maggiore esclusione a causa dei molteplici ruoli   | ●●●●● |
| aumento delle donne a rischio di esclusione sociale a causa della crisi economica locale | ●●●●  |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

diffondere maggiormente l'approccio orientato al cliente nei servizi degli enti locali

### **Risultati attesi**

risposte più efficaci all'aumento delle donne a rischio di esclusione sociale a causa della crisi economica locale

### **Misure finanziarie e organizzative**

implementazione del ruolo delle PPOO; implementazione della normativa esistente; progetti per il superamento degli stereotipi ; formazione apposita

## **Indicatori**

| <b>Indicatori</b>  | <b>Dati</b> |
|--|-------------|
| Esistenza di codici e carte orientate al cliente dei servizi per le politiche di genere, inclusione sociale ed occupazione (Numero per anno) | 1           |
| Esistenza di Circoli o Consigli di Qualità, ai quali partecipano le/i clienti o loro rappresentanti (Numero per anno)                        |             |

## Capitolo 32: Orientamento al Risultato

### Descrizione

Cambiamenti a favore dello Sviluppo di una Vita Sostenibile (SLD) possono essere prodotti da:

- Responsabilità, trasparenza ed efficacia dei servizi secondo i risultati attesi da piani, progetti ed iniziative locali

### Analisi SWOT

|   |       |
|---|-------|
| <b>Forze</b>  | ●●●●  |
| monitoraggi,rendicontazioni e certificazioni  | ●●●●● |
| concretezza delle attività e dei progetti posti in essere                           | ●●●   |
| presenza di sistemi di monitoraggio sull'efficacia dei servizi                      | ●●●●  |
| <b>Debolezze</b>  | ●●●●  |
| certificazioni facili   | ●●●●  |
| irresponsabilità pubblica   | ●●●●  |
| scarsa informazione ai cittadini sulle opportunità in campo                         | ●●●●  |
| insufficienti meccanismi di responsabilizzazione dei referenti dei servizi          | ●●●   |
| eccessiva burocratizzazione delle procedure   | ●●●   |
| <b>Opportunità</b>  | ●●●●  |
| miglioramento degli strumenti di valutazione  | ●●●●● |
| investire maggiori risorse in comunicazione   | ●●●   |
| incentivazione e responsabilizzazione dei referenti dei progetti e servizi          | ●●●   |
| snellimento procedurale tramite l'adozione delle nuove tecnologie                   | ●●●●  |
| <b>Minacce</b>  | ●●●●  |
| non lettura delle verità  | ●●●●● |
| insufficiente conoscenza dei progetti e delle opportunità a livello locale          | ●●●   |
| la precarizzazione dei lavoratori dei servizi ostacola responsabilità ed efficienza | ●●●   |

## **Ipotesi di azioni innovatrici**

### **Finalità**

Allargare l'utilizzo delle opportunità in campo da parte dei cittadini

### **Risultati attesi**

Aumento dell'utilizzazione delle opportunità e progettualità

### **Misure finanziarie e organizzative**

aumento dell' informazione ai cittadini investendo maggiori risorse in comunicazione e valorizzando la concretezza delle attività poste in essere ; valutazione delle performance a tutti i livelli del vivere sociale:incentivazione e responsabilizzazione dei referenti dei progetti e servizi anche tramite una diminuzione del lavoro precario ; snellimento delle procedure tramite l'adozione delle nuove tecnologie

## **Indicatori**

| <b>Indicatori</b>   | <b>Dati</b> |
|---|-------------|
| Esistenza di buoni sistemi di monitoraggio e valutazione sui risultati attesi da politiche, piani e servizi (Numero per anno) | 5           |